



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Istituto Comprensivo Villadose

Via della Pace, 22 - 45010 VILLADOSE (RO)

tel.0425/405234 - fax 0425/405813 - cod.fisc.93023550291 - C.M. ROIC807009

e-mail: roic807009@istruzione.it pec:roic807009@pec.istruzione.it

sito web: <http://www.icvilladose.gov.it>

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

“HEARTSCHOOL”

Per una Scuola del Cuore

Elaborazione finale del collegio nella seduta del 13 gennaio 2016 -

Approvato dal Consiglio di Istituto

nella seduta del 13 gennaio 2016 –

Rivisto dal collegio nella seduta del 24 ottobre 2016

Approvato dal Consiglio di Istituto con gli aggiornamenti nella seduta del 24 ottobre 2016

Introduzione

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo all'Istituto Comprensivo di Villadose, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo del 19 ottobre 2015;

il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 13 gennaio 2016;

il Piano è stato approvato dal Consiglio d'istituto nella seduta del 13 gennaio 2016;

il Piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;

il Piano, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota prot. _____ del _____ ;

il Piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Il Piano è stato rivisto dal Collegio il 24 ottobre 2016 dopo nuovo Atto di Indirizzo del Ds del 26.9.2016; e riapprovato dal Consiglio di Istituto il 24 ottobre 2016. E' stato quindi re-inviato all'Usr e pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Sommario

LE IDEE DI SCUOLA	7
I punti qualificanti del progetto di miglioramento di istituto	8
Il Piano Triennale dell’Offerta formativa si connota all’idea “storica” del nostro Pof di Istituto:.....	9
LA SCUOLA NEL TERRITORIO.....	10
L’ ISTITUTO	11
SCUOLE DELL’INFANZIA	12
SCUOLE PRIMARIE	13
SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO	14
LE MODALITÀ GESTIONALI E DECISIONALI.....	15
L’ORGANIZZAZIONE DELL’ISTITUTO.....	17
L’ORGANIZZAZIONE nei vari ordini di scuola.....	18
La scuola dell’infanzia	18
La scuola primaria	18
DISTRIBUZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE	19
CRITERI GENERALI PER LA FORMULAZIONE DELL’ORARIO SETTIMANALE.....	19
La Scuola Secondaria di 1° grado	19
DISTRIBUZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE	20
INDIRIZZO MUSICALE.....	20
Una scuola SEMPRE APERTA (aperta nell’atteggiamento, aperta nei servizi, in collaborazione con il territorio.....	21
Lo schema di lavoro VERSO IL MIGLIORAMENTO.....	22
Priorità, traguardi ed obiettivi di processo: dal RAV al Piano di Miglioramento.....	22
RAV – PRIORITA’	23
Priorità 1 (Esiti – risultatiscolastici).....	23
Priorità 2 (Esiti – Competenze chiave di cittadinanza)	23
Obiettivi di processo previsti nel RAV.....	24
Obiettivo di processo n. 1	24
Obiettivo di processo n. 2.....	24
Obiettivo di processo n. 3.....	24
Obiettivo di processo n. 4.....	24
Obiettivo di processo n. 5.....	24
MOTIVAZIONI	25

AZIONI A SUPPORTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO.....	25
AZIONE N. 1	25
AZIONE N. 2	25
AZIONE N. 3	25
AZIONE N. 4	25
AZIONE N. 5	25
AZIONE N. 6	26
AZIONE N. 7	26
AZIONE N. 8	26
ALLEGATO N. 1 – Piano di Miglioramento di Istituto	26
I GENITORI A SCUOLA	27
Il Patto Educativo di Corresponsabilità e il CONTRATTO FORMATIVO	28
ALLEGATO 2: Patto Educativo di Corresponsabilità	28
ALLEGATO 3: Contratto Formativo	28
LA COMUNICAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE	29
LE SCELTE EDUCATIVE E L’ OFFERTA FORMATIVA.....	30
Obiettivi perseguiti	30
LE SCELTE DIDATTICHE E IL CURRICOLO DI SCUOLA.....	31
IL CURRICOLO DISCIPLINARE VERTICALE	33
ALLEGATO 4: Curricolo disciplinare verticale	34
LA SELEZIONE DEI CONTENUTI: CRITERI	35
LE SCELTE METODOLOGICHE	36
LE SCELTE METODOLOGICHE DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA.....	37
GLI STRUMENTI DI PROGETTAZIONE DIDATTICA	38
CONTINUITA’ EDUCATIVA.....	39
ALLEGATO 5: protocollo continuità	39
ORIENTAMENTO	39
ALLEGATO 6: protocollo orientamento	39
CITTADINANZA	39
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES).....	40
Chi sono gli alunni con Bisogni Educativi Speciali	40
Area dei Bisogni Educativi Speciali secondo la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012.....	40
ALLEGATO N. 7: protocollo inclusione alunni BES.....	41
Scuola in ospedale	41

LA VALUTAZIONE.....	42
LA VALUTAZIONE DEL PROFITTO.....	43
I MOMENTI DELLA VALUTAZIONE	43
GLI OGGETTI DELLA VALUTAZIONE.....	43
LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	43
LA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI.....	44
GIUDIZIO ANALITICO SUL LIVELLO GLOBALE DI MATURAZIONE DELL'ALUNNO DELLA SCUOLA PRIMARIA.....	45
LA VALUTAZIONE DEGLI ALLIEVI STRANIERI.....	45
LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	45
Griglia per la valutazione del comportamento.....	47
per la scuola secondaria di primo grado	47
...Verso il futuro.....	48
Finalità della legge 107 e compiti della scuola	48
Obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla Legge.....	48
PIANO FORMAZIONE DI ISTITUTO PER IL PERSONALE E PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	49
Alcuni approfondimenti sulla SCUOLA DIGITALE.....	49
SEZIONE “Ambienti di apprendimento”	49
Sezione “La segreteria digitale”, il percorso	49
Sezione “Gli obiettivi di apprendimento degli studenti” nella SCUOLA DIGITALE.....	50
Sezione, “Le figure”	50
Sezione, la formazione/docenti/ATA sugli aspetti digitali.....	50
Sezione, azioni promosse per migliorare le dotazioni hardware-software della scuola -Intenti progettuali	50
PIANO FORMAZIONE DEL PERSONALE	52
Le priorità del Piano nazionale nazionale per la formazione dei docenti	52
ATA.....	52
DOCENTI.....	53
Progettualità di Istituto e sulle quali costruire anche l'impiego dell'ORGANICO DI POTENZIAMENTO	55
LE SCHEDE PROGETTUALI	55
Progetto 1.....	55
Progetto 2.....	56
Progetto 3.....	57
Progetto 4.....	59
Progetto 5.....	59

Progetto 6.....	61
Progetto 7.....	62
FABBISOGNO DI PERSONALE.....	63
Situazione ad oggi: Posti comuni 16-17	63
Infanzia	63
Primaria	63
Secondaria	63
Le aree disciplinari della secondaria:	63
Organico di Potenziamento assegnato a settembre 2016:.....	64
Organico di Sostegno 2016/17 assegnato dall'Ufficio Scolastico.....	64
Personale ATA: situazione ad inizio 2015/16	64
Fabbisogno personale ATA 2016/17	65
Previsione alunni/classi nel triennio 2016/19:.....	65
Situazione attuale alunni.....	66
ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO da 2016/17	67
Serie storica personale da sostituire su anno scolastico:	67
UNITÀ DI PERSONALE RICHIESTO.....	68
UNITÀ DI PESONALE OTTENUTO.....	68
UTILIZZO PERSONALE DI POTENZIAMENTO	68
PIANO UTILIZZO DOCENTI DI POTENZIAMENTO SULLA BASE DEI 7 POSTI A DISPOSIZIONE DELL'Istituto dall'a.s. 2016-17.....	69
LE ATTREZZATURE dell'Istituto	70
PLESSO SCOLASTICO	70
MENSA	70
PALESTRA/AULA ATTREZZATA	70
AULA MULTIMEDIALE.....	70
LABORATORIO	70
AULE SPECIALI	70
Priorità RISPETTO AL RINNOVO DELLE ATTREZZATURE DI ISTITUTO:	71
Reti di scuole dell'Istituto.....	71

LE IDEE DI SCUOLA

**Una scuola che accoglie
Una scuola che fa crescere e migliorarsi**

Una scuola che rinforza gli apprendimenti nelle aree più deboli, che si apre alla MUSICA, che accoglie tutti, che rinnova la didattica nella direzione dell'alunno e ripensa la propria organizzazione interna partendo dalla classe/sezione.

Perché “HeartSchool” SCUOLA DEL CUORE?:

per tre ragioni:

- 1) perché la Psiche e tutti gli aspetti cognitivi si affermano attraverso la via dei **SENTIMENTI**;*
- 2) perché i nostri figli sono sottoposti fin da piccolissimi a bombardamenti sentimentali ma spesso non hanno una **VERA EDUCAZIONE AFFETTIVA**;*
- 3) perché è il **SENTIMENTO** prima della **RAGIONE** che ci insegna a registrare la differenza tra ciò che è giusto e ciò che non lo è.*

I punti qualificanti del progetto di miglioramento di istituto

Per una Scuola del Cuore

- una scuola delle **REGOLE DI CITTADINANZA** con progetti mirati
- **INCLUSIONE E ACCOGLIENZA**, punti qualificanti
- **DIDATTICA** sempre più **CENTRATA SULL'ALUNNO** e sempre meno trasmissiva
- una didattica sempre più in grado di **VALUTARE DELL'ALUNNO ANCHE LE COMPETENZE SOCIO-EMOTIVE RELAZIONALI**, insomma una vera didattica per competenze
- una scuola sempre più **DIGITALE** (reti e ambienti)
- educazione **MOTORIA, MUSICA E LINGUE** potenziate nelle **PRIMARIE** e nell'**INFANZIA**
- una **SCUOLA** per la **MUSICA** e per lo **SPORT**
- una scuola in **DIALOGO APERTO** e costante con **FAMIGLIE** e **TERRITORIO**
- una **SCUOLA** che progetta: costituzione di un gruppo **FORTE** di **PROGETTUALITÀ**
- una scuola che **FORMA** e **AGGIORNA IL PERSONALE**
- **ORGANIZZAZIONE FLESSIBILE** rispetto al gruppo classe e alla prassi tradizionale
- Progetti di **POTENZIAMENTO** mirati: le **LINGUE** e l'**AREA SCIENTIFICO-MATEMATICA** (secondaria e primaria)

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa si connota all'idea "storica" del nostro Pof di Istituto:

Per noi la finalità prioritaria è **"CRESCERE BENE INSIEME CON PARI OPPORTUNITA' PER TUTTI"**.

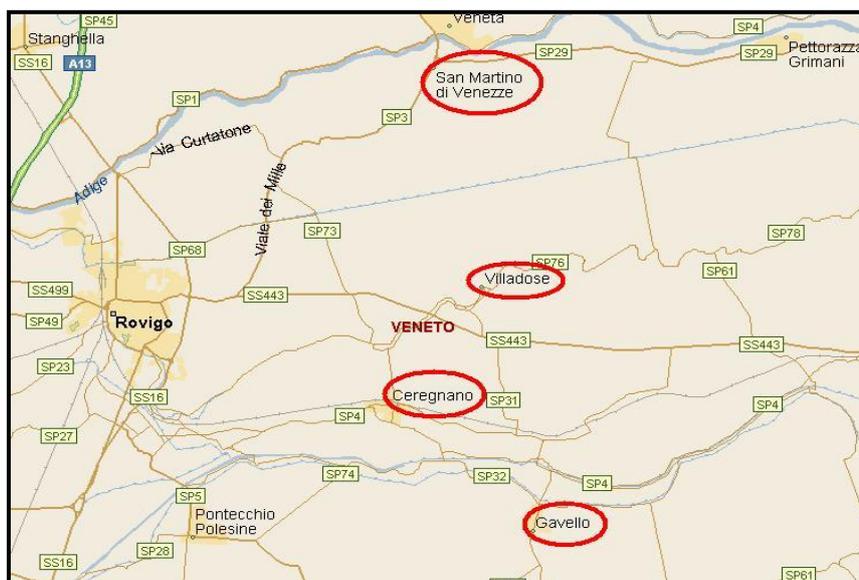
Il nostro istituto individua, in particolare, nei principi sotto illustrati gli elementi fondativi delle scelte educative, didattiche e organizzative che lo caratterizzano:

- il rispetto per l'**uguaglianza delle opportunità** nei confronti di tutti gli alunni, caratterizzati da differenze individuali di partenza, di lingua e cultura, di status socio-economico, di capacità di apprendere;
- l'impegno ad **accogliere, integrare e valorizzare** ogni alunno, cercando per ciascuno il massimo sviluppo delle proprie potenzialità;
- la **diversità** come valore mediante azioni volte a riconoscere e valorizzare tutte le diversità;
- l'**imparzialità** nelle azioni educative improntate a obiettività e equità;
- la **gestione collegiale e partecipata della scuola**, la condivisione delle responsabilità e il coinvolgimento costante delle famiglie;
- la ricerca del **dialogo e dell'integrazione con il territorio**, come fruizione delle opportunità e come ambito per l'esercizio della cittadinanza attiva;
- la disponibilità all'**innovazione e alla ricerca didattica** e l'impegno a perseguire **miglioramenti continui**;
- la **valorizzazione delle competenze sociali ed emotive** nel curriculum verticale al fine di attivare quelle disciplinari e lo star bene a scuola.

Tali valori, che hanno ispirato negli anni le azioni pedagogiche e didattiche, costituiscono la **cultura della nostra scuola** e si concretizzano in azioni quali:

- promuovere un modello di formazione che assicuri la crescita e la valorizzazione della persona umana;
- ottimizzare i processi di insegnamento/apprendimento nella prospettiva della massima valorizzazione della diversità;
- migliorare la qualità e il livello delle prestazioni scolastiche utilizzando in maniera razionale e coerente tempi e risorse;
- innalzare il tasso di successo formativo favorendo il diritto ad apprendere quale condizione necessaria per l'effettivo processo di crescita intellettuale e civile di ciascun alunno;
- veicolare e diffondere la cultura della responsabilità nella scuola e nella realtà locale;
- sviluppare iniziative che sostengano una comunicazione efficace e trasparente tra le varie componenti della scuola.

LA SCUOLA NEL TERRITORIO



L'istituto raccoglie prevalentemente l'utenza dei territori comunali di **Villadose, Ceregnano, San Martino di Venezze e Gavello**. I comuni sono posti geograficamente nelle vicinanze della città di Rovigo, capoluogo di provincia, che esercita una forte attrazione sulle popolazioni residenti, sia per l'offerta di impieghi, sia per l'offerta di servizi e attività del tempo libero. I quattro comuni si estendono su un'area geograficamente molto vasta di circa Km² 119,01. La

popolazione ammonta complessivamente a circa 15.000 unità. I collegamenti stradali tra i vari comuni non sono particolarmente diretti e agevoli e, pur confinanti, alcune realtà territoriali restano abbastanza separate. La struttura socio-economica dei quattro comuni è abbastanza simile: vi sono prevalentemente piccole imprese artigiane e commerciali, alcune attività di servizi, aziende agricole a struttura familiare e alcune industrie di medie dimensioni. Buona parte della popolazione attiva trova occupazione nel capoluogo, in paesi e città limitrofe e oggi sempre più spesso anche in località geograficamente lontane.

Importante la presenza **di popolazione proveniente da paesi extracomunitari** (prevalentemente Marocco, Cina e Albania) e da paesi ora comunitari (Romania). Il flusso migratorio di famiglie di cittadinanza non italiana si caratterizza per la frequenza dei trasferimenti durante tutto l'anno scolastico.

I Comuni sono dotati di impianti sportivi all'aperto e palestre che vengono concessi in uso alle scuole sia per le attività curricolari che per attività extracurricolari. Le associazioni sportive presenti, oltre ad essere opportunità di aggregazione nel tempo libero, sono presenti a scuola in orario curricolare con il progetto Piùsport@scuola.

	Villadose	S. Martino	Ceregnano	Gavello
Estensione	33 kmq	31,10 kmq	30,00	24,92
Popolazione	5163	3994	3683	1567
Biblioteche	1	1	1	1
Impianti sportivi				
Palestre	2	2	2	1
Campi sportivi	4	4	2	1
Piste pattinaggio	1	1		
Spazi verdi attrezzati per bambini e ragazzi	4	2	1	
Cinema/Teatro	1		2	
Altri ambienti e spazi per bambini e ragazzi	1		1	
Centri aggregazione	3	1	4	

L' ISTITUTO

Segreteria

Tel. 0425.405234 Fax 0425.405813

e-mail roic807009@istruzione.it

PEC roic807009@pec.istruzione.it

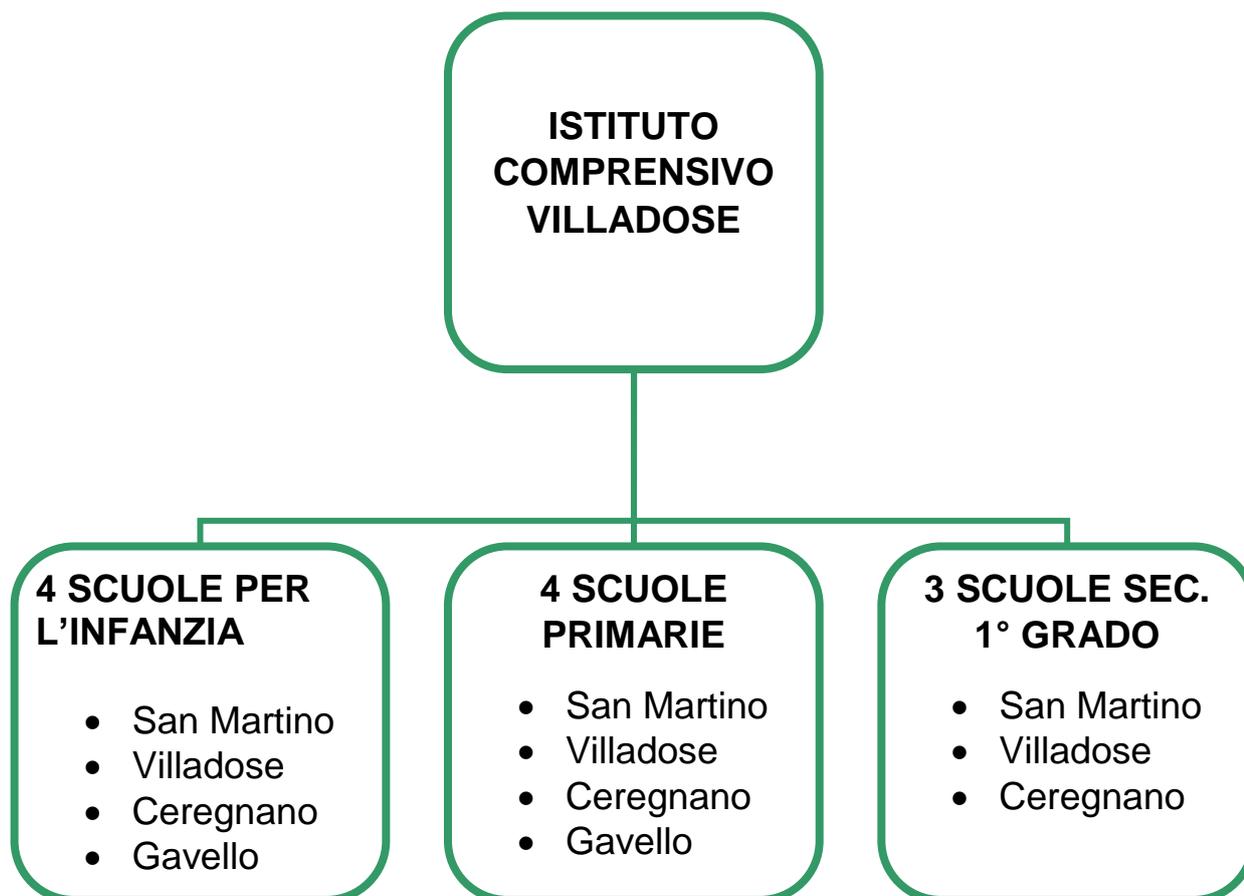
sito web: <http://www.icvilladose.gov.it>

Gli uffici si trovano in Via della Pace n. 22 (presso il polo scolastico di Villadose)

L'Ufficio di segreteria è aperto al pubblico dal lunedì al sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.00 e il martedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.30

Il Dirigente Scolastico riceve previo appuntamento

Plessi	Studenti	Docenti	Personale ATA
11	1.108	109	28



SCUOLE DELL'INFANZIA



SCUOLA DELL'INFANZIA – GAVELLO
Cod. **ROAA80705A** - Via G. Matteotti, 54
Tel. Fax 0425.778150
e-mail: gavello.infanzia@icvilladose.it
Orario: 7.30-16.00 da lunedì a venerdì
Numero sezioni: 2
Numero alunni: 46
Referente di plesso: Paola Maltarello



SCUOLA DELL'INFANZIA – CEREGNANO
Cod. **ROAA807049** - Via Marconi, 1
Tel. 348.1452746
Fax 0425.476158
e-mail: ceregnano.infanzia@icvilladose.it
Orario: 7.45-16.00 da lunedì a venerdì
Numero sezioni: 2
Numero alunni: 41
Referente di plesso: Italia Giuseppina Muzi



SCUOLA DELL'INFANZIA "S. AGNESE" - VILLADOSE
Cod. **ROAA807027** - Corte Barchessa, 31
Tel. Fax 0425.405307
e-mail: villadose.infanzia@icvilladose.it
Orario: 7.45-16.00 da lunedì a venerdì
Numero sezioni: 4
Numero alunni: 102
Referente di plesso: Melania Rizzo



SCUOLA DELL'INFANZIA "M. MONTESSORI"
SAN MARTINO DI VENEZZE - cod. **ROAA807016**
Via D. Alighieri, 12
Tel. Fax 0425.99012
e-mail: sanmartino.infanzia@icvilladose.it
Orario: 7.45-16.00 da lunedì a venerdì
Numero sezioni: 3
Numero alunni: 64
Referente di plesso: Donatella Portesan

SCUOLE PRIMARIE



SCUOLA PRIMARIA "MONUMENTO AI CADUTI" **GAVELLO** cod. ROEE80706L

Via G. Matteotti, 54
Tel. Fax 0425.778393
e-mail: gavello.primaria@icvilladose.it
Orario: 8.00-13.00 da lunedì a venerdì
rientro 13.40 – 15.40 martedì
Numero classi: 5
Numero alunni: 51
Referente di plesso: Roberto Gardellini



SCUOLA PRIMARIA "G. MARCONI" - CEREGNANO

Cod. ROEE80704E - Via G. Marconi, 1
Tel. Fax 0425.476158
e-mail: ceregnano.primaria@icvilladose.it
Orario: 8.00-12.30 da lunedì al sabato
Numero classi: 8
Numero alunni: 130
Referente di plesso: Gilda Piasentini



SCUOLA PRIMARIA "E. DE AMICIS" - VILLADOSE

Cod. ROEE80703D - Via della Pace, 22
Tel. 0425.405234
Fax 0425.405813
e-mail: villadose.primaria@icvilladose.it
Orario: 8.00-13.00 da lunedì al venerdì
sabato 8.00-11.00
Numero classi: 10
Numero alunni: 209
Referente di plesso: Paola Bonaldo



SCUOLA PRIMARIA "M. MONTESSORI" **SAN MARTINO DI VENEZZE** – cod. ROEE80701B

Via G. Marconi, 37
Tel. Fax 0425.99045
e-mail: sanmartino.primaria@icvilladose.it
Orario normale: 8.00-12.50 da lunedì a venerdì
rientro 13.45 -16.40 martedì
Tempo Pieno: 8.00-16.00 da lunedì a Venerdì
Numero classi: 9
Numero alunni: 141
Referente di plesso: Camillo Battistello

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO



SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "C. GOLDONI" – CEREGNANO – cod. ROMM80702B

Via A. Moro, 1
Tel. Fax 0425.476033
e-mail: ceregnano.media@icvilladose.it
Orario: 8.30 – 13.30 dal lunedì al sabato
Indirizzo musicale: 14.00 – 17.30 martedì e giovedì
Numero classi: 6
Numero alunni: 120
Referente di plesso: Giuseppina Marchetto



SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "GIOVANNI XXIII" – VILLADOSE – cod. ROMM80703C

Via della Pace, 22
Tel. 0426 405234
Fax 0425.405813
e-mail: villadose.media@icvilladose.it
Orario: 8.00 – 13.00 dal lunedì al sabato
Indirizzo musicale: 13.30 – 17.30 dal lunedì al venerdì
Numero classi: 6
Numero alunni: 110
Referente di plesso: Chiara D'Alba



SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "D. ALIGHIERI" – SAN MARTINO DI VENEZZE

Cod. **ROMM80701A** - Via A. De Gasperi. 5
Tel. Fax 0426 99047
e-mail: san_martino.media@icvilladose.it
Orario: 8.30 – 13.30 dal lunedì al sabato
Numero classi: 4
Numero alunni: 91
Referente di plesso: Antonio Francesco Negro

- Tutti i punti di erogazione del servizio sono dotati di postazioni collegate ad internet
- I plessi di scuola Primaria e Secondaria dispongono di aule di informatica in rete: di aule aumentate dalla tecnologia (con Lim e Tablet)
- Le Scuole Secondarie di 1° grado e primarie sono fornite di Lavagne Interattive Multimediali
- Le scuole dispongono di fotocopiatrice, strumentazioni audiovisive: Tv, videoregistratore e lettore dvd, macchine fotografiche digitali, biblioteche scolastiche, strumentazioni musicali e scientifiche, aule laboratorio, sale mensa e palestre comunali. In modo diversificato e distribuito.

LE MODALITÀ GESTIONALI E DECISIONALI

La progettazione dell'offerta formativa è realizzata dal Dirigente Scolastico e dal Collegio dei Docenti sia in forma assembleare sia attraverso gruppi di lavoro. Di particolare importanza sono i **Dipartimenti**, chiamati a gestire alcuni passaggi fondamentali di Miglioramento per l'Istituto.

All'inizio dell'anno, una volta approvato il Piano annuale delle attività, il Dirigente, in raccordo con il Collegio dei Docenti, nomina **lo staff**, costituito dai collaboratori del Dirigente Scolastico responsabili di plesso, dagli insegnanti incaricati di Funzioni Strumentali e dalle nuove figure previste dalla L. 107. Sulla base anche di quanto previsto dal c. 83 della L. 107/2015.

Si privilegia in ogni caso **un modello di decisionalità diffusa** che per la nostra scuola rappresenta una risorsa. In tal senso, anche le Funzioni Strumentali gestiscono commissioni di lavoro e non agiscono individualmente.

Le **Commissioni e i gruppi di lavoro** da rendere attivi vengono decisi dal Collegio dei Docenti in base ai processi ed ai servizi da gestire, a loro volta definiti sulla base dei bisogni dell'utenza. Di norma, le Commissioni corrispondono alle aree di intervento dell'Istituto, che vengono così concretizzate ogni anno: le finalità sono indicate dal Collegio, ma i gruppi di lavoro definiscono i percorsi didattico educativi attraverso le quali vengono esplicitate e raggiunte.

La **collegialità** viene sostenuta non solo nella **definizione comune delle linee-guida e delle finalità educative**, ma anche attraverso la partecipazione di tutti i plessi alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale. Per questo, ogni commissione e/o gruppo di lavoro è costituita da un rappresentante di ciascun plesso scolastico. In tal modo si condividono complessivamente gli itinerari di lavoro, si costruisce un percorso unitario.

Il **Nucleo Interno di Valutazione** ruota attorno allo staff, sulla base del dpr N° 80/2013 ("Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione"), la C.M. 47 del 21 ottobre 2014 e la direttiva N° 11 del 18 settembre 2014, si articolerà tra staff ristretto (Ds, collaboratori-Ds e Dsga) e staff allargato a tutti i fiduciari di plesso, con collaborazioni esterne via via richiedibili. E avrà il compito, dopo la stesura del RAV, di accompagnare le azioni e verificare gli esiti del Piano di Miglioramento dell'Istituto

Lo **STAFF** è poi un importante strumento di azione e programmazione.

Anche i **Consigli di Classe e di Interclasse** adottano strategie di verifica e di revisione del proprio operato, attraverso la definizione di obiettivi relativi alla Programmazione di plesso, alla misurazione degli stessi, al monitoraggio e alla valutazione dei risultati.

La valutazione finale complessiva viene attuata per tutte le attività formative e didattiche nell'ultimo Collegio dei Docenti dell'anno scolastico di riferimento. In questa stessa sede vengono definiti anche gli obiettivi di miglioramento successivi.

Per la piena realizzazione delle attività e dei Progetti viene coinvolto anche il personale ATA: vengono presentati a tutti i percorsi previsti, individuati e assegnati gli incarichi di supporto tecnico e amministrativo necessari per la loro piena realizzazione, definite le mansioni da espletare in stretto collegamento con quelle svolte dal personale docente.

In sintesi, il modello gestionale dell'Istituto si avvale dei seguenti gruppi di lavoro:

- **Team dei docenti collaboratori del dirigente scolastico** - Si riunisce periodicamente con lo scopo di individuare procedure efficaci e trasparenti di gestione della istituzione scolastica.
- **Team dei docenti incaricati delle funzioni-strumentali** - Si riunisce periodicamente con lo scopo di valutare, adattare e migliorare le attività connesse con la realizzazione del Piano dell'offerta formativa. In raccordo con **Commissioni e Gruppi di Lavoro**: aperte ai docenti provenienti da tutti i Plessi, hanno il compito di collaborare con il docente incaricato di F.S. per realizzare, diffondere, valutare e riesaminare procedure e azioni della realtà progettuale specifica.
- **Team digitale**, con il compito di implementare la didattica digitale all'interno dell'istituto;
- **Team dei COORDINATORI DEI DIPARTIMENTI**: con il compito di implementare prassi didattiche incentrate sull'alluno nella direzione di realizzare un curricolo verticale per competenze;
- **Gruppo di Lavoro Inclusione (GLI)** - Formato da docenti e genitori con il compito di promuovere l'inclusione nella scuola degli alunni con Bisogni educativi Speciali;
- **Nucleo Interno Valutazione (N.I.V.)**: si occupa del percorso di valutazione-autovalutazione di Istituto.

L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

DIRIGENTE SCOLASTICO

AREA GESTIONALE

CONSIGLIO DI
ISTITUTO

GIUNTA ESECUTIVA

ORGANO DI
GARANZIA

COMITATO DI
VALUTAZIONE

AREA COLLEGALE E DEL RACCORDO CON IL TERRITORIO

Consigli di classe

Consigli di interclasse

Consigli di intersezione

AREA AMMINISTRATIVA

DSGA

Assistenti
Amministrativi

Collaboratori
Scolastici

AREA DELLA PROGETTAZIONE E DEL MIGLIORAMENTO

STAFF

NIV

AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA

COLLEGIO
DEI
DOCENTI

Funzioni Strumentali

Comissioni

Gruppo Lavoro Inclusione

Team Digitale

Gruppo Progettazione

Coordinatori Dipartimenti

L'ORGANIZZAZIONE nei vari ordini di scuola

La scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia, non obbligatoria, di durata triennale, si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze.

Essa organizza proposte educative e didattiche esponendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini attraverso un curriculum esplicito che consente di guardare all'educazione a scuola come a un processo complesso di trasmissione culturale e di orientamento personale.

Articola il suo curriculum in **continuità** con la scuola primaria seguendo i suggerimenti delle Indicazioni che delineano il percorso formativo del bambino nei primi otto anni di scuola.

Essa costruisce la sua titolarità di "prima scuola" del bambino, e concorre alla formazione armonica e integrale della sua personalità.

La programmazione nella scuola dell'infanzia si effettua mensilmente e fa riferimento ai "**campi di esperienza**" intesi come luoghi del fare e dell'agire del bambino.

La scuola dell'infanzia imposta la propria organizzazione (la formazione dei gruppi, delle sezioni e le attività di intersezione) a seconda delle scelte pedagogiche, dell'età e della numerosità dei bambini e delle risorse umane e ambientali delle quali può disporre.

Monte ore annuale delle lezioni: 1320 ore.

Monte ore settimanale: 40 ore

Organizzazione della giornata							
7.30/7.45-8.00	8.00-9.00	9.00-11.30	11.30-12.00	12.00-13.00	13.00-14.00	14.00-15.30	15.30-16.00
Pre-scuola	Accoglienza	Attività di sezione/ Intersezione/ laboratorio	Riordino sezione e preparazione per il pranzo	Pranzo	Gioco libero	Riposo / Attività	Merenda (in base ai plessi) e uscita alunni

Edifici, spazi, strutture	Gavello	Ceregno	Villadose	San Martino
Atrio – sala giochi	X		X	X
Giardino attrezzato	X	X	X	X
Mensa	X	X	X	X

La scuola primaria

La Scuola Primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili.

Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

DISTRIBUZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE

Ambiti disciplinari	Classe 1 [^]	Classe 2 [^]	Classe 3 [^]	Classe 4 [^]	Classe 5 [^]
IRC	2	2	2	2	2
Italiano	7	7	6	6	6
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	6	6	6	6	6
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Inglese	1	2	3	3	3
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Corpo movimento sport	2	1	1	1	1
Totale	27**	27**	27	27	27
Attività opzionali (*)					
**TEMPO PIENO (dal lun. al ven. ore 8-16 con mensa)	40 ore primaria S. Martino	40 ore primaria S. Martino			

(*) 1 ora settimanale per il plesso di Villadose

CRITERI GENERALI PER LA FORMULAZIONE DELL'ORARIO SETTIMANALE

Tutti gli insegnanti si attengono ai seguenti criteri per la formulazione dell'orario settimanale delle classi:

- pari dignità degli insegnamenti ed equa ripartizione degli stessi;
- corresponsabilità educativa didattica;
- gestione equilibrata e distesa del tempo scolastico;
- valorizzazione dei momenti di accoglienza e di relazione (ricreazione, mensa, dopo mensa).

Edifici, spazi, strutture	Gavello	Ceregnano	Villadose	San Martino
Atrio		x	x	x
Giardino		x	x	x
Palestra	x	x	x	x
Mensa	x			x
Laboratorio multimediale e aula aumentata dalla tecnologia	x	x	x	x
Laboratorio espressivo			x	x
Laboratorio scientifico			x	
Biblioteca	x	x	x	x
Aula video	x	x	x	x
Segreteria digitale a disposizione delle famiglie	x	x		x

La Scuola Secondaria di 1° grado

La Scuola Secondaria di primo grado, attraverso le varie discipline, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e di interazione sociale; organizza ed accresce le conoscenze e le abilità anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento delle tecnologie informatiche ed in relazione alla tradizione culturale e all'evoluzione della realtà contemporanea; introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione Europea; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta degli allievi, aiutando gli stessi ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

DISTRIBUZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE

Aree disciplinari	Discipline	N. ore settimanali
Area linguistico-artistico-espressiva	Italiano	5 + 1 di approfondimento
	1^ Lingua Comunitaria – inglese	3
	2^ Lingua Comunitaria - francese	2
	Musica	2
	Arte e immagine	2
Area storico-geografica	Scienze motorie e sportive	2
	Storia	2
	Geografia	2
Area matematico-scientifico-tecnologica	Matematica Scienze naturali	6
	Tecnologia	2
Religione cattolica o attività alternative		1

Edifici, spazi, strutture	Ceregnano	Villadose	San Martino
Atrio	X	X	X
Giardino	X	X	X
Palestra	X	X	X
Laboratorio multimediale e aula video	X	X	X
Lavagne interattive multimediali	X	X	X
Laboratorio espressivo	X	X	X
Laboratorio scientifico	X	X	X
Aula di musica	X	X	
Biblioteca interna	X	X	

INDIRIZZO MUSICALE

Le scuole secondarie di 1° grado di Villadose e Ceregnano hanno una sezione ad **indirizzo musicale** nella quale vengono impartite le seguenti discipline strumentali: **clarinetto, flauto, pianoforte e chitarra**. Per motivi organizzativi, si prevedono da 32 a 33 ore settimanali globali con uno o due rientri pomeridiani da lunedì a venerdì e orario personalizzato in raccordo con le famiglie. Nella flessibilità organizzativa che ci siamo dati **l'INDIRIZZO MUSICALE, in linea di massima, è attivo su Ceregnano il martedì e giovedì dalle 13.30 alle 17.30 e su Villadose il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 13 alle 17.30/17.45 -**

Per accedere al corso ad indirizzo musicale gli alunni devono fare domanda all'atto dell'iscrizione e superare una prova orientativa/attitudinale.

Il corso è parte integrante del curriculum ed ha durata triennale con esame finale. Solo per gravi e motivati impedimenti sarà possibile recedere dall'insegnamento, previo assenso del Dirigente Scolastico (c'è un **Regolamento dell'Indirizzo**).

In relazione alla capacità di ciascun alunno, la lezione sarà svolta mediante una didattica individualizzata e finalizzata al raggiungimento di diversi livelli di abilità. Le lezioni saranno dedicate alla pratica strumentale individuale, alla teoria e alla lettura della musica. Adeguata attenzione sarà data alla musica d'insieme e alla pratica orchestrale a cui saranno dedicate, sistematicamente, nel corso dell'anno scolastico, una parte delle lezioni.

Lo strumento musicale è disciplina dell'Esame di Stato pertanto prevede una prova pratica di strumento ed una prova orale nel colloquio pluridisciplinare.

La scuola possiede flauti, clarinetti, chitarre e tastiere che vengono dati in comodato d'uso, previa domanda da parte dei genitori (anche in questo caso con un **REGOLAMENTO**).

L'Istituto poi promuove annualmente il **CENTRO SPORTIVO di Istituto**, per dare forza e accompagnare l'attività nei giochi studenteschi e alla partecipazione sportiva dei nostri alunni.

Una scuola SEMPRE APERTA (aperta nell'atteggiamento, aperta nei servizi, in collaborazione con il territorio)

La scuola ha costruito e sta facendo crescere una rete importante di rapporti con il territorio per allargare i servizi a beneficio delle famiglie.

PRE-SCUOLA: è ATTIVO in tutti i plessi dell'Infanzia e delle Primarie, gestito quasi sempre dall'Istituto stesso, attraverso la Contrattazione – Nel Polo scolastico di Villadose c'è un pre-scuola (per secondarie e primarie) gestito in collaborazione tra Istituto, Amministrazione Comunale e Cooperativa cui l'Amministrazione comunale ha affidato il servizio. Stiamo andando in regime di convenzione a tre (Comune, cooperativa e scuola) per garantire un servizio ottimale e ben connesso con tutta l'attività di Istituto.

DOPO-SCUOLA: sono attivi in tutti i 4 Comuni dell'Istituto. In stretta collaborazione con le Amministrazioni Comunali che hanno affidato, con gara, il servizio, l'Istituto sta procedendo a convenzionare Comune-Cooperativa che ha l'affidamento del servizio e Istituto, per coordinare rapporti e sinergie, facendo in modo che il servizio del mattino sia in stretto raccordo con il servizio del pomeriggio, anche con sinergie.

Ne sta nascendo una rete, tra scuola e territorio, di grande efficacia per le famiglie e l'istituzione stessa.

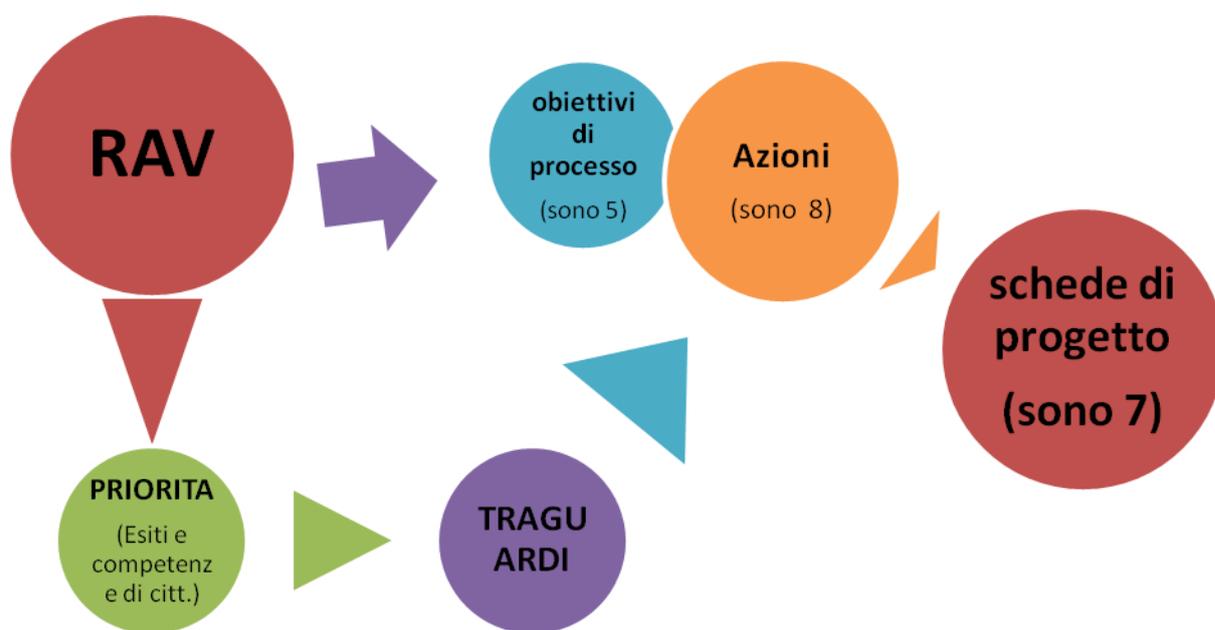
Lo schema di lavoro **VERSO IL MIGLIORAMENTO**

Priorità, traguardi ed obiettivi di processo: dal RAV al Piano di Miglioramento

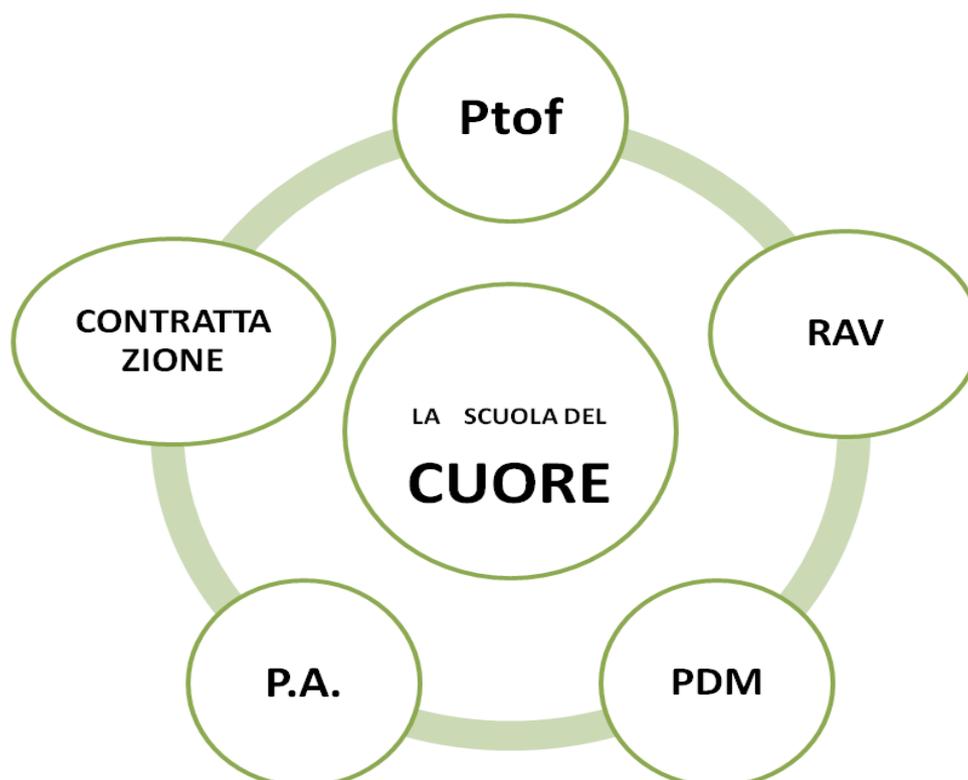
Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.



LA SINERGIA DELLE AREE



RAV – PRIORITA'

Priorità 1 (Esiti – risultati scolastici)

Riduzione dell'insuccesso scolastico all'interno della scuola secondaria.

Traguardi

Portare la percentuale dei non ammessi ai livelli di riferimento territoriale, attorno al 5/6% globale, di contro al 7/9% segnalato ad es. in 1a e 2a*.

**In tutti i non-ammessi della secondaria 2014-15 alla classe successiva era presente l'insufficienza in matematica, a seguire l'insufficienza in inglese e italiano, un po' più indietro francese*

Priorità 2 (Esiti – Competenze chiave di cittadinanza)

Incentivare il rispetto delle regole, l'autoregolazione, comportamenti sociali condivisi, il sentirsi parte importante di una comunità e di un progetto.

Traguardi

Menoviolazioni delle regole di convivenza e delle sanzioni, con il traguardo

(rimarcato nel RAV) di non superare, con le sospensioni, il 2% degli alunni globali. Anche studiando strategie alternative alle sospensioni.

Motivazioni per Priorità/Traguardi, dal RAV:

*Abbiamo indicato due priorità strategiche in due aree ritenute, in modo differenziato, "deboli" all'interno della mappatura valutativa dell'istituto. I Risultati, specie in certi anni della secondaria, segnano preoccupanti dati di insuccesso su cui è bene interrogarsi ed intervenire.*E indichiamo il traguardo di metterci in linea con il contesto territoriale. Certi episodi (dal numero delle sanzioni, all'uso distorto dei social nella scuola secondaria e perfino, in modo nettamente diverso e circoscritto, nelle primarie) ci hanno suggerito di puntare all'implementazione delle competenze sociali, convinti che lo "star bene con gli altri e a scuola" sia la premessa di ogni percorso educativo. Per il traguardo suggeriamo di confrontarci sulle sospensioni, che nel 2013-14 hanno riguardato oltre il 4% degli alunni di classe seconda e oltre il 2% degli alunni di terza. Il traguardo di ridurre gli alunni sospesi sotto il 2% globale sarà il segnale dell'obiettivo più ambizioso che porta ad indicarci un miglioramento globale dello stare a scuola e della socializzazione tra tutte le componenti. Qui spenderemo le nostre energie*.*

**Per la Primaria abbiamo all'attenzione anche una particolare area di attenzione (legata alla prima priorità): diminuire l'indice di variabilità tra le classi nelle prove Invalsi (specie in classe quinta: indice 10.1 in italiano e 17.0 in matematica ovvero il doppio del nord-est), anche se certo molto dipende come spiegato nel RAV dall'assoluta eterogeneità socio-territoriale dell'istituto.*

Obiettivi di processo previsti nel RAV

Obiettivo di processo n. 1

Incentivare il dialogo con le famiglie con l'avvio, nell'a.s. 2015-16, del registro elettronico per la secondaria. Azioni per favorire l'incontro con le famiglie, azioni anche di formazione per i genitori.

Obiettivo di processo n. 2

Inserire nel curricolo verticale di scuola criteri e strumenti di valutazione/osservazione sulle competenze chiave di cittadinanza

Obiettivo di processo n. 3

Introdurre forme di flessibilità didattica e organizzativa, per consentire percorsi differenziati e attività di recupero/potenziamento più efficaci.

Obiettivo di processo n. 4

Mappatura competenze del personale, per valorizzare, in modo sinergico, tutte le competenze in campo. Anche quelle non strettamente disciplinari.

Obiettivo di processo n. 5

Valorizzazione delle competenze sociali ed emotive nel curricolo verticale, al fine di attivare quelle disciplinari e lo star bene a scuola.

MOTIVAZIONI circa gli Obiettivi di processo, dal RAV

Non vi è dubbio che integrare il curricolo verticale di Istituto, che già abbiamo, con una puntuale declinazione delle competenze sociali e di cittadinanza (in un percorso certo non solo annuale) può diventare un potente strumento di integrazione nel lavoro quotidiano di dette competenze, fondamentale per il progetto pedagogico globale che abbiamo in mente.

E così il ripensare alla flessibilità didattico-organizzativa (per favorire una didattica più partecipata, di recupero/potenziamento e inclusiva), alla valorizzazione piena del personale e a rinnovate modalità di dialogo con le famiglie (dal registro elettronico ad una riprogettazione dei rapporti con i genitori affidata formalmente allo staff) dovrebbe consentirci di costruire un percorso di miglioramento verso un progetto di scuola basato sempre più su solide competenze sociali e di cittadinanza e sul successo a scuola.

Nella stessa direzione gli interventi di potenziamento-recupero, utilizzando la flessibilità didattica, la nuova didattica per competenze, focalizzati sulle aree più aperte all'insuccesso scolastico (matematica e le lingue, che segnano pesantemente l'insuccesso scolastico degli alunni: a giugno 2015 tutti gli alunni fermati nella secondaria avevano l'insufficienza in matematica, quasi tutti in italiano e inglese)

AZIONI A SUPPORTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

AZIONE N. 1

Avvio del **registro elettronico** nella secondaria fin dal 2015/16 (con una fase di 1 max 2 anni di procedure solo interne e poi progressivo arrivo alle famiglie – per le famiglie anche postazioni di segreteria digitale nei 4 Comuni) e creazione dei presupposti per portarlo alla primaria dal 2016-2017 - Nel 2016-17 apertura alle famiglie per la scuola sec. I grado, dal II quadrimestre

AZIONE N. 2

Occasioni di **incontro (anche formativo) rivolti alle famiglie**. Porte aperte costantemente ai genitori, mini-progetti di formazione su loro sollecitazione, incontri su tematiche centrali, come l'elaborazione del Ptof a partire da 2015/16
formazione genitori per utilizzo registro elettronico

AZIONE N. 3

Passare progressivamente da un curricolo verticale troppo incentrato sul piano disciplinare (cmq ben strutturato, nei vari passaggi tra gli ordini di scuola) ad un **curricolo verticale per competenze**. Attraverso il lavoro dei DIPARTIMENTI, fin dal
Ridefinizione del curricolo e dei livelli di padronanza
Dal 2016-17 predisporre strumenti per la valutazione delle competenze: rubriche di valutazione

AZIONE N. 4

Avviare forme di **flessibilità organizzativa** sempre più spinte (**Con particolare attenzione alle aree linguistica e matematica*); dal 2015/16 utilizzando l'**organico potenziato** e non solo. Nella direzione di **stili sempre più LABORATORIALI**

AZIONE N. 5

Ampliamento/potenziamento/rinforzo delle aree più critiche rispetto al successo scolastico, cioè le aree linguistica e matematica. Ci si può arrivare spezzando e riaggregando i gruppi-classe, individualizzando di

più, ampliando l'offerta oraria. **Si tenga conto che in tutti i non-ammessi della secondaria 2014-15 alla classe successiva era presente l'insufficienza in matematica, a seguire l'insufficienza in inglese e italiano, un po' più indietro francese**

AZIONE N. 6

Verranno mappate **tutte le competenze dei docenti**, per arrivare a valorizzarli in modo pieno e progressivamente anche in contesti-altri. Per l'anno scolastico 2015-16 l'obiettivo è mappare le competenze

AZIONE N. 7

Valorizzando in personale si dovrà progressivamente creare un **gruppo di progettualità forte** attento alle possibilità che arrivano dall'esterno e pronto a progettare dall'interno chiedendo supporti/aiuti all'esterno. A.s. 2015/16: creazione del Gruppo e lavoro sui Pon e sui progetti collegati alle realtà produttive del territorio

AZIONE N. 8

per valorizzare tutte le competenze occorre improntare una **didattica per competenze**. L'azione prevista (si abbina al II ob. di processo dove il lavoro di ri-mappatura e revisione del curriculum verticale è affidato ai dipartimenti) è **un'azione di formazione-docenti da avviare nel 2015-16 (con primo step formativo) e continuare negli anni al fine di imparare a lavorare su compiti di realtà, rubriche, innescando insomma, progressivamente, una didattica nuova fondata sull'alunno ecc – E' UN PERCORSO DI FORMAZIONE, MIRATO E SPECIFICO, CHE RIENTRA NEL QUADRO DEL PIANO GENERALE DI FORMAZIONE-DOCENTI APPROVATO DAL COLLEGIO.**

Per i dettagli sulle azioni occorre vedere il Piano di Miglioramento di Istituto, qui allegato.

ALLEGATO N. 1 – Piano di Miglioramento di Istituto

I GENITORI A SCUOLA

La scuola ritiene attività essenziale e fondante della sua funzione il rapporto e la collaborazione con le famiglie e pone particolare attenzione alle esigenze di partecipazione, di informazione e di formazione dei genitori. A tal fine, oltre alle modalità di rapporto istituzionali, favorisce e **promuove momenti di incontro e di formazione, mantiene costantemente aperto il dialogo e il confronto. PORTE SEMPRE APERTE AL DIALOGO, DA PARTE DI DOCENTI, FIDUCIARI (PERSONALE IN GENERE) E DIRIGENTE.**

E' opportuno che eventuali problematiche didattiche, educative e comportamentali riguardanti le classi e/o gruppi di alunni e/o singoli alunni vengano prioritariamente discusse direttamente con gli insegnanti di classe e con il Dirigente Scolastico.

I rapporti con le famiglie avvengono attraverso le seguenti modalità:

- ricevimento individuale dei docenti, in orario antimeridiano (una volta al mese), per la scuola secondaria di 1° grado;
- due ricevimenti pomeridiani con tutti i docenti, uno nel primo ed uno nel secondo quadrimestre;
- incontri in orario diverso da quello del ricevimento previo appuntamento;
- incontri per la consegna del documento di valutazione;
- incontri e collaborazione con i rappresentanti dei genitori nell'ambito dei Consigli di classe/interclasse/intersezione;
- collaborazione con i rappresentanti eletti, nell'ambito del Consiglio di Istituto;
- informazioni e comunicazioni interpersonali, cartacee ed on-line;
- comunicazione dei docenti sul libretto personale dell'alunno;
- comunicazione dei risultati disciplinari di metà quadrimestre (solo scuola secondaria di 1° grado);
- ricevimento e riunioni con il Dirigente scolastico;
- incontri con i genitori dei nuovi iscritti per presentare il Piano dell'Offerta Formativa;
- incontri con genitori ed alunni durante le attività di orientamento;
- partecipazione in occasione di recite, spettacoli teatrali e musicali, mostre;
- indagini mediante questionari di soddisfazione dell'utente e di analisi dei bisogni.

Ai genitori si richiede che esercitino una funzione di controllo, in modo che l'alunno presenti i compiti eseguiti con puntualità e precisione, gli avvisi firmati e le giustificazioni in regola sul libretto personale (giustificazioni anche per un giorno di assenza; certificato medico di riammissione dopo assenze per malattia lunghe).

I genitori saranno coinvolti nella riflessione sull'importanza di una frequenza costante, per arrivare alla consapevolezza che le prolungate e/o frequenti assenze (non dovute a motivi di salute) causano difficoltà sia al percorso di apprendimento del proprio figlio che nello svolgimento regolare delle attività di classe. In tali casi i genitori dovranno attivarsi per far recuperare al proprio figlio le attività non svolte a scuola.

La scuola inoltre agirà nei rapporti al fine di:

- coinvolgere la famiglia nella responsabilizzazione educativa;
- consentire una migliore capacità di lettura, comprensione e soddisfazione delle esigenze e dei bisogni del bambino e del ragazzo;
- incoraggiare una condivisione dei compiti educativi, pur nel rispetto del reciproco ambito d'intervento;
- riscoprire e valorizzare ruoli e funzioni di tutti i componenti del gruppo familiare.

I genitori sono regolarmente informati ed aggiornati in merito a tutte le esperienze scolastiche, sono promotori di alcune iniziative e collaborano secondo le modalità stabilite dagli organi collegiali preposti, in particolare nelle assemblee di classe.

Al fine di condividere strategie educative l'istituto organizza **incontri formativi per i genitori** sulle tematiche relative alla nuova genitorialità, al rapporto genitori e figli, alla prevenzione delle dipendenze, all'uso responsabile dei nuovi mezzi di comunicazione o altre tematiche di interesse. In questa direzione va,

dal 2015-16, il **progetto dello PSICOLOGO SCOLASTICO** con canale diretto proprio rivolto alle famiglie.

Con gli investimenti previsti nei progetti-Pon stiamo poi progressivamente arrivando alle famiglie:

- attraverso la **segreteria digitale** portata nei 3 comuni al di fuori del polo scolastico, in modo da abituare progressivamente le famiglie ad usare la rete per i servizi di scuola; in questa direzione anche la **DIGITALIZZAZIONE PROGRESSIVA DEI SERVIZI DI SEGRETERIA E LA DEMATERIALIZZAZIONE** nel lavoro degli uffici;
- molto importante l'approdo del **registro elettronico** che, passo dopo passo, abbiamo intenzione di diffondere dalla scuola d'Infanzia fino alla Secondaria, portandolo verso l'uso quotidiano delle famiglie anche utilizzando messaggia tipo-bacheca.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità e il CONTRATTO FORMATIVO

L'individuo si forma solo in un rapporto responsabile con gli adulti che partecipano alla sua educazione.

Tale realizzazione dipenderà quindi dall'assunzione di specifici impegni da parte di tutti: la famiglia, la comunità scolastica, la società.

Istituito dal D.P.R. 235 del 2007, il **PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ** è un **contratto sociale tra la scuola, le famiglie e gli alunni**, in cui si definiscono principi, regole e comportamenti che ciascuno dei partecipanti alla vita scolastica si impegna a rispettare per consentire a tutti di operare al meglio per la formazione dei ragazzi.

Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'offerta formativa e per accompagnare gli alunni al successo formativo.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità si abbina, sul piano più didattico, al **CONTRATTO FORMATIVO**, un contratto siglato tra tutte le componenti dei Consigli di Classe-interclasse-intersezione al fine di accompagnare in modo condiviso il percorso didattico-educativo degli alunni.

ALLEGATO 2: Patto Educativo di Corresponsabilità

ALLEGATO 3: Contratto Formativo

LA COMUNICAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE

La **comunicazione** rappresenta un aspetto centrale nella vita di scuola.

Esiste una comunicazione diffusa che utilizza canali formali (circolari, lettere, avvisi...) e canali informali (telefonate, incontri). Per una rapida comunicazione delle informazioni, tutto il personale è dotato di un indirizzo mail di istituto.

Gli avvisi alle famiglie vengono indirizzati in forma individuale e talvolta richiedono una ricevuta di ritorno per garantire l'avvenuto passaggio della comunicazione.

La **comunicazione con l'esterno** è indispensabile per la stretta interdipendenza esistente tra la scuola e il territorio e per le richieste reciproche che avvengono tra le due componenti (scuola ed extrascuola). La scuola ha la necessità di acquisire dall'esterno sia i dati conoscitivi, necessari per predisporre e svolgere la propria attività, sia le risorse umane ed economiche per perseguire i propri obiettivi e, nel contempo, deve ottenere consenso rispetto alla propria mission, vision e alle politiche e strategie elaborate.

L'Istituto ha avuto fin dall'inizio un approccio trasparente alla comunicazione, costruendo e mantenendo relazioni significative e durature con tutti i soggetti interessati, individuando ed utilizzando forme di comunicazione interattive, informando sistematicamente i soggetti interessati sulle attività svolte dalla scuola, richiedendo l'appoggio e il sostegno dall'esterno alle attività svolte nonché la partecipazione alla vita della scuola. L'istituto ha sempre cercato di evidenziare, inoltre, il contributo degli altri al miglioramento dei servizi o al successo delle iniziative. Quando ritenuto opportuno, è previsto il coinvolgimento della stampa locale nelle attività svolte.

L'**attivazione del sito web** ha consentito di potenziare la diffusione delle informazioni tra il personale e tra le altre parti interessate.

Il progressivo passaggio al **REGISTRO ELETTRONICO, alla SEGRETERIA DIGITALE** (con postazioni per le utenze sparse nei 4 Comuni dell'Istituto) darà ancora più forza ad una comunicazione rapida ed efficace.

L'obiettivo dell'Istituto è anche arrivare nel medio periodo a forme di RENDICONTAZIONE SOCIALE. Già è stato avviato un percorso di partecipazione dei genitori all'interno della vita scolastica nei momenti forti delle scelte; insieme ai genitori la partecipazione è rivolta a tutti gli attori coinvolti in modo diretto o indiretto nella dinamica dell'Istituto (Comuni in primis e poi associazioni-gruppi attivi...); si veda, al riguardo, quanto fatto durante la fase di redazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa o con momenti di formazione collegati alle tematiche scolastiche o genitoriali.

Con la Rendicontazione sociale si punta codificare/verificare/misurare questi rapporti, già molto stretti, con gli attori che collaborano in modo diretto/indiretto con la scuola. Percorso pluriennale.

LE SCELTE EDUCATIVE E L' OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto nel corso degli anni, in base alle esigenze e alle caratteristiche dell'utenza e del territorio, ha individuato quale finalità prioritaria la promozione del **“Crescere bene insieme con pari opportunità per tutti”**, attraverso un'azione educativa volta al riconoscimento e al soddisfacimento dei bisogni:

- individuali;
- relazionali;
- formativi e culturali.

L'insieme delle attività proposte e programmate tende quindi, essenzialmente, alla costruzione di un ambiente scolastico rassicurante, accogliente, stimolante e gratificante per gli alunni e per il personale.

Con la redazione del Piano Triennale dell'Offerta formativa si è però voluti andare oltre, mantenendo la linea. Ecco lo slogan, che è obiettivo mirato e forte, della **SCUOLA DEL CUORE**: per tre ragioni, COME DETTO NELL'INTRODUZIONE:

- 1) perché la Psiche e tutti gli aspetti cognitivi si affermano attraverso la via dei SENTIMENTI;
- 2) perché i nostri figli sono sottoposti fin da piccolissimi a bombardamenti sentimentali ma spesso non hanno una VERA EDUCAZIONE AFFETTIVA;
- 3) perché è il SENTIMENTO prima della RAGIONE che ci insegna a registrare la differenza tra ciò che è giusto e ciò che non lo è.

Obiettivi perseguiti

Il contesto pedagogico è quello di un intervento attivo e dinamico che fa appello all'iniziativa e alla creatività degli alunni e di tutto il personale che opera nell'Istituto, intervento che metta al centro l'alunno in tutta la sua globalità. Lo scopo è quello di realizzare dei percorsi didattico-educativi che conducano il bambino e il ragazzo a problematizzare i vari aspetti della vita quotidiana (considerando tutti i saperi, formali, non formali, informali), a utilizzare le conoscenze acquisite per affrontare le nuove esperienze, ad apprendere socializzando, a coltivare nell'apprendimento le competenze civiche.

Gli obiettivi trasversali che vanno indagati sono quelli che fanno riferimento alle Competenze europee, alle Nuove Indicazioni e soprattutto ai nuovi modelli di Certificazione delle competenze che l'Istituto sta sperimentando dall'a.s. 2015-16.
Si vedano gli allegati sulla certificazione delle competenze.

LE SCELTE DIDATTICHE E IL CURRICOLO DI SCUOLA

Si parte dalle Nuove Indicazioni del 2012

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

La scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni

rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Si riporta di seguito la definizione ufficiale delle otto competenze-chiave (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)).

La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.

La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni). **La competenza in campo scientifico** si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. **La competenza in campo tecnologico** è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. **La competenza civica** dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

Consapevolezza ed espressione culturale riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

In sintesi:

il curricolo definisce:

- **finalità;**
- **traguardi di sviluppo delle competenze** (sono piste da percorrere per garantire uno sviluppo integrale della persona e posti al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di 1° grado);
- **obiettivi di apprendimento** (ritenuti strategici per lo sviluppo delle competenze previste dalle indicazioni, definiti al termine del terzo e quinto anno della scuola primaria e al terzo anno della scuola secondaria).

IL CURRICOLO DISCIPLINARE VERTICALE

Con l'autonomia scolastica, i curricoli disciplinari d'Istituto, elaborati collegialmente dai docenti sulla base delle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo", costituiscono il punto di riferimento di ogni insegnante per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni.

Nell'ottica della continuità educativa e didattica che caratterizza un istituto comprensivo, particolare attenzione viene dedicata alla costruzione del **curricolo verticale** attraverso l'individuazione delle competenze e degli indicatori essenziali del percorso di apprendimento disciplinare nell'arco di tutto il primo ciclo dell'istruzione.

Nell'Istituto Comprensivo, proprio perché è possibile distendere e accompagnare nel tempo l'osservazione, si può cogliere meglio diversità, stili e potenzialità degli allievi, innestando su tali diversità la progressiva differenziazione dei compiti di apprendimento.

Finalità disciplinari:

- acquisire le conoscenze fondamentali di ciascuna disciplina;
- sviluppare le capacità di comprensione;
- sviluppare le tecniche e le capacità comunicative ed espressive;
- sviluppare le capacità logiche e critiche;
- conoscere, comprendere i linguaggi specifici verbali e non verbali e saperli utilizzare.
- favorire organicità e razionalità nel metodo di studio

Inoltre le discipline diventano strumenti per:

- offrire agli studenti occasioni di approfondimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni;
- promuovere negli alunni la capacità di elaborare metodi e categorie capaci di orientare gli itinerari personali;
- favorire l'autonomia di pensiero di bambini e ragazzi, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi, a partire da concreti bisogni formativi.

Il **curricolo verticale di istituto**, elaborato dal Collegio Docenti suddiviso in dipartimenti disciplinari, è preceduto da un analogo lavoro sui campi di esperienza della scuola dell'infanzia che sono la naturale premessa ai curricula disciplinari.

ALLEGATO 4: Curricolo disciplinare verticale

Ma il curricolo verticale disciplinare adottato dall'istituto nel 2015 sta andando nella direzione del CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE.

Formazione-docenti, lavoro nei dipartimenti, lavoro per classi parallele, coordinamento nei plessi (dall'Infanzia alla secondaria) sono gli strumenti per arrivare ad un curriculum che intercetti la dimensione globale dell'alunno. Con calma, scegliendo insieme cosa e come testare, partendo dal curriculum verticale di Istituto per giungere ad un curriculum in grado di far crescere e testare le competenze sociali e gli atteggiamenti.

Alcune definizioni sulla base della **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 23.04.2008:**

- **“Conoscenze”**: indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- **“Abilità”** indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).
- **“Competenze”** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; **le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.**

Ma, citando la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006, le COMPETENZE sono definibili alla stregua di una combinazione di **conoscenze, abilità e atteggiamenti** appropriati al **contesto** -

Su conoscenze e abilità la scuola è ben strutturata per lavorarci. Su una vera didattica per competenze abbiamo iniziato a lavorare. **Un curriculum verticale per competenze** (citando anche F. Da RE):

- Assume la **Centralità dell'alunno e del processo di Apprendimento**
- Il **docente** prende in carico la **responsabilità educativa** e diventa mediatore e facilitatore
- Vi è la **Valorizzazione dell'esperienza attiva**, concreta, in contesti significativi veri o verosimili dell'allievo;
- Si punta all'**Apprendimento sociale**: peer-tutoring, laboratorialità, gruppi cooperativi; discussione;
- Si guarda all'**integrazione dei saperi** che insieme concorrono a costruire competenze attraverso l'esperienza e la riflessione;
- Vi è l'Acquisizione di una **modalità riflessiva** per rappresentare l'esperienza, attribuirle significato, puntare alla meta cognizione con attenzione alle metodologie e alle strategie;
- Con grande **Attenzione agli aspetti affettivo-emotivi e relazionali dell'apprendimento**;
- C'è l'**Attribuzione di autonomia e responsabilità** all'allievo attraverso i **compiti significativi e le unità di apprendimento**, creando consapevolezza nei bambini;
- Vanno messe in gioco **conoscenze, abilità e atteggiamenti** contemporaneamente;
- Si dà valore anche all'intuizione
- Si parte da un **compito esperto** (di realtà), prevedendo una valutazione condivisa (**Rubrica di valutazione**);

- Nella «didattica ordinaria» è opportuno problematizzare, coinvolgere gli allievi, contestualizzare nell'esperienza, dare senso all'apprendimento.

Se, come si diceva, le competenze sono definibili alla stregua di una combinazione di **conoscenze, abilità e atteggiamenti** appropriati al **contesto**, **nel nostro curriculum verticale proiettato a diventare un curriculum per competenze abbiamo iniziato ad esplorare alcuni di questi atteggiamenti, in dimensione verticale:**

Persistenza Accuratezza Gestione dell'impulsività Empatia Flessibilità Metacognizione Fare domande, porre problemi Applicare conoscenze pregresse Pensare in maniera interdipendente –

Sullo sfondo, ma nella nostra quotidiana attenzione, i nuovi modelli di CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE adottati dal nostro Istituto nell'a.s. 2015-16 – Nel percorso quotidiano:

- **Compiti di realtà e Uda**
- **Le prime impostazioni di RUBRICHE VALUTATIVE**
- **Come? Lo si diceva sopra:** Formazione-docenti, lavoro nei dipartimenti, lavoro per classi parallele, coordinamento nei plessi (dall'Infanzia alla secondaria)...

LA SELEZIONE DEI CONTENUTI: CRITERI

“Una testa ben fatta è una testa atta a organizzare le conoscenze così da evitare la loro sterile accumulazione...”

La testa ben fatta, Edgar Morin

Poiché la quantità di contenuti oggi disponibile è in continuo aumento, occorre individuare criteri per selezionare i contenuti culturalmente rilevanti e diminuire il carico di nozioni.

Il Collegio Docenti definisce i curricoli disciplinari verticali fissando saperi essenziali e traguardi comuni (conoscenze, abilità e competenze di base) che tutti gli alunni, al termine della scuola dell'infanzia e dei due segmenti successivi della scuola del primo ciclo, devono raggiungere.

I contenuti disciplinari vengono individuati in base ai seguenti criteri, che ne determinano l'importanza e la priorità:

- **rilevanza scientifica**, ovvero viene data priorità ai concetti che costituiscono parte fondante della struttura della disciplina;
- **rilevanza culturale**, ovvero i contenuti devono essere socialmente condivisi, motivanti e importanti rispetto alle competenze che si vogliono sviluppare negli alunni;
- **rilevanza formativa**, cioè i concetti devono essere significativi per gli alunni e contribuire alla costruzione della loro struttura cognitiva.

Nella **scuola dell'infanzia** le attività sono organizzate nell'ambito dei campi di esperienza e vengono gestite unitariamente dai docenti che operano nelle sezioni. I bambini vengono stimolati ad una prima rappresentazione dell'esperienza mediante categorie simbolico-culturali.

La **scuola primaria** mira all'acquisizione degli apprendimenti di base come primo esercizio dei diritti costituzionali. Vengono sviluppate le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche. La scuola primaria persegue l'acquisizione dei saperi irrinunciabili.

La **scuola secondaria** rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.

La prospettiva è quella dell'elaborazione di un sapere integrato: vengono quindi promosse competenze trasversali, condizione essenziale alla piena realizzazione personale e alla partecipazione attiva alla vita sociale, orientata ai valori della convivenza civile e del bene comune.

Oltre al curricolo esplicito relativo alle scelte che riguardano l'offerta formativa della scuola, il curricolo è costituito anche da scelte che definiscono l'ambiente di apprendimento: relazioni, spazi, orari, strumenti, risorse umane e materiali (**curricolo implicito**).

Nell'espressione "curricolo implicito" possono essere racchiuse tutte quelle dimensioni che compongono il "**setting formativo**" entro il quale si sviluppa l'azione intenzionale del docente; tra di esse si possono richiamare:

- la gestione dello **spazio**, in relazione sia alla varietà e alle caratteristiche degli ambienti impiegati nell'azione didattica, sia alla strutturazione dello spazio aula (disposizione dei banchi, arredi, allestimento di angoli o spazi dedicati, collocazione dei materiali didattici);
- la gestione del **tempo**, in rapporto alla successione del processo didattico (discipline, docenti, modalità di lavoro) e alla strutturazione più o meno distesa o concentrata delle attività didattiche;
- le modalità di raggruppamento degli allievi, nell'alternanza di attività individuali, di coppia, di piccolo gruppo, di grande gruppo;
- il **grado di strutturazione** delle proposte didattiche, in relazione all'autonomia attribuita agli allievi nella gestione delle diverse attività;
- le **regole**, dichiarate o meno, che strutturano le modalità di relazione e di funzionamento del gruppo classe;
- i **canali comunicativi** attraverso cui si sviluppa la relazione tra insegnante e allievi, con particolare riguardo alla comunicazione non verbale e ai tratti prosodici e soprasedimentali della comunicazione verbale.

LE SCELTE METODOLOGICHE

La metodologia si fonda sulla centralità dell'alunno che diviene il protagonista del proprio percorso di apprendimento. **L'ambiente di apprendimento sarà il più possibile di tipo cooperativo e laboratoriale** perché quello che meglio di altri offre la possibilità a ciascuno di costruire il proprio percorso di apprendimento in un clima in cui ognuno è libero di manifestare le proprie idee, i propri sentimenti, i propri punti di vista, di apportare il proprio contributo nella costruzione collettiva dei saperi. I suoi punti di forza sono il problem solving, l'interdisciplinarietà, il lavoro di gruppo sui quali si costruisce e sperimenta l'importanza dell'impegno proprio e altrui per la riuscita e il mantenimento di obiettivi comuni. In tale percorso un ruolo fondamentale è dato dall'intervento dei docenti in qualità di facilitatori e mediatori dell'apprendimento con il compito di:

- Promuovere **apprendimenti significativi**, attraverso l'individuazione di obiettivi formativi che propongano contenuti culturalmente rilevanti, motivanti e legati all'esperienza di vita dei ragazzi
- Valorizzare **l'esperienza e le conoscenze** degli alunni e il loro bisogno di sentirsi accettati, apprezzati, incoraggiati
- Favorire **l'esplorazione e la scoperta** al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze
- Adeguare gli interventi didattici alle specificità individuali, tenendo conto in particolare degli **stili cognitivi e comunicativi di ciascuno**, delle provenienze culturali, dei ritmi di acquisizione delle conoscenze, dei tratti della personalità, al fine di favorire il massimo sviluppo delle potenzialità di ciascuno; e fare in modo che le diversità non diventino disuguaglianze
- **Differenziare le metodologie** in funzione della struttura delle discipline (v. metodi di indagine, linguaggi, procedure), degli spazi (v. laboratori) e degli strumenti disponibili (v. sussidi, documenti, attrezzature varie); ampliare gli spazi di didattica laboratoriale
- Sollecitare il **ruolo attivo** degli alunni mediante la problematizzazione degli argomenti trattati, il confronto con l'attualità, l'integrazione tra teoria e prassi, l'utilizzo di metodologie che favoriscono la scoperta e l'esplorazione e rinforzano la motivazione
- Incoraggiare **l'apprendimento collaborativo**. Imparare non è solo un processo individuale, dunque **Apprendimento sociale**: peer-tutoring, laboratorialità, gruppi cooperativi
- **Valorizzare l'esperienza attiva**, concreta, in contesti significativi veri o verosimili dell'allievo;

- Incoraggiare negli alunni la **fiducia nelle proprie capacità (autonomia, responsabilità...)** e lo sviluppo di un'immagine positiva di sé, attraverso l'apprezzamento sia dei risultati sia degli sforzi compiuti
- Sviluppare la capacità di **autovalutare** la progressione dei propri apprendimenti, di riflettere sulle competenze acquisite e sulle relative possibilità di utilizzo
- Favorire un **clima relazionale positivo**, improntato alla collaborazione, al dialogo, al rispetto e all'aiuto reciproco, perseguendo intenzionalmente l'obiettivo di far evolvere la classe a un vero e proprio "gruppo"
- Utilizzare le nuove **tecnologie multimediali** come strumenti per rielaborare, organizzare e ampliare le conoscenze degli alunni;
- Fruire delle **opportunità formative offerte dal territorio** e coinvolgimento dell'extrascuola nei percorsi didattici curricolari.

LE SCELTE METODOLOGICHE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La realizzazione degli obiettivi richiede la predisposizione di un "accogliente e motivante ambiente di vita, di relazioni e di apprendimenti che, escludendo impostazioni precocemente disciplinistiche e trasmissive, favorisca una pratica basata sulla articolazione di attività, sia strutturate che libere, differenziate, progressive e mediate".

Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

Caratteristiche metodologiche essenziali:

- **valorizzazione del gioco:** risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni, favorisce rapporti attivi e creativi in ambito sia cognitivo che relazionale;
- **esplorazione e ricerca:** permette di soddisfare la innata curiosità di ogni bambino verso la scoperta dei diversi aspetti della realtà e dei sistemi simbolici della nostra cultura;
- **vita relazionale:** il ricorso a varie modalità di relazione (coppia, piccolo gruppo, grande gruppo) favorisce gli scambi e rende possibile una interazione che facilita il gioco simbolico, lo svolgimento di attività complesse e la risoluzione dei problemi in un clima sociale ed affettivo positivi.

In una scuola:

- accogliente, quindi un ambiente in grado di dare al bambino sicurezza, senso di appartenenza e che gli permetta di "star bene";
- che rispetti i ritmi di crescita e maturazione dei bambini;
- ricca di stimoli (sia come ambiente che di proposte);
- che curi le relazioni;
- attenta ai bisogni dei bambini;
- rispettosa della diversità;
- che porti il bambino a maturare un pensiero critico;
- che soddisfi il suo bisogno di fare e scoprire;
- che stimoli la creatività;
- che sia integrata con la realtà extrascolastica;
- che **programma, verifica, documenta** e rimane aperta all'innovazione;
- che studia – progetta e realizza SPAZI e TEMPI adeguati.

GLI STRUMENTI DI PROGETTAZIONE DIDATTICA

La scelta dell' "unità di apprendimento" è stata confermata come modello di programmazione per la forte corrispondenza con l'impostazione dei curricula verticali e per la rilevanza data agli obiettivi formativi.

Le unità di apprendimento vengono elaborate a livello collegiale: nell'ambito dei team, nel caso della scuola dell'infanzia e primaria, nei gruppi per materia nella scuola secondaria 1° grado. Ma anche a livello di plesso.

Ogni anno, **entro il mese di novembre**, gli insegnanti elaborano una programmazione educativo-didattica di classe ed una programmazione individuale.

La programmazione di classe viene concordata a livello collegiale:

- scuola dell'Infanzia per sezione e intersezione
- scuola Primaria di classe e plesso
- scuola Sec. di I grado del consiglio di classe

Programmazione di classe e/o plesso

Criteri considerati:

- composizione della classe
- situazione della classe (sfera socio-affettiva, relazionale, cognitiva)
- competenze trasversali da sviluppare e indagare
- progetti interdisciplinari
- progetti di recupero
- visite d'istruzione
- criteri di valutazione
- orario settimanale

a programmazione individuale viene elaborata dal singolo docente per le discipline insegnate nella classe in cui opera.

Programmazione individuale

Criteri considerati:

- situazione di partenza riferita alla singola disciplina
- competenze da raggiungere
- obiettivi di apprendimento
- contenuti
- attività
- indicazioni metodologiche
- strumenti di monitoraggio e di verifica
- criteri di valutazione
- rubriche di valutazione

CONTINUITA' EDUCATIVA

La continuità del processo educativo consiste nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascun ordine di scuola, nella dinamica delle diversità dei ruoli e funzioni.

In questa concezione globale di continuità è importante, però, tener presente che il passaggio tra un ordine di scuola e un altro è sempre un guado, con tutte le problematiche relative agli anni-ponte, che sono un segmento iniziale e finale di ogni ordine di scuola.

I docenti dell'istituto attuano un **progetto accoglienza** per favorire il passaggio da un ordine di scuola all'altro, attraverso la conoscenza diretta della nuova realtà scolastica. Vengono inoltre organizzati degli incontri di raccordo tra i docenti dei diversi ordini di scuola per il passaggio delle informazioni.

ALLEGATO 5: protocollo continuità

ORIENTAMENTO

Secondo la Direttiva Ministeriale n. 487/1997, l'Orientamento è definito "attività istituzionale delle scuole" e "parte integrante dei curricula di studio". Esso non può essere inteso come intervento formativo terminale esclusivamente finalizzato a favorire le scelte di studio degli studenti, ma "si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita e partecipare allo studio ed alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile".

Il percorso di orientamento è anche indirizzato a **iniziative dirette alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti** (comma 29 della legge 107).

Tra queste **le iniziative di valorizzazione annuali per gli alunni che hanno ottenuto particolari, meritevoli, esiti** all'Esame di Stato, in concorsi (Olimpiadi di matematica, rassegne musicali ecc...), manifestazioni ecc. (sempre in collaborazione con Amministrazioni comunali e territorio).

Per i primi tre anni sono predisposte schede e strumenti per la conoscenza di sé (carattere, punti di forza e di debolezza, capacità e attitudini); conoscenza di sé in rapporto agli altri; valutazione del personale modo di stare a scuola; prima conoscenza del mondo del lavoro.

Infine, nell'ultimo anno della scuola sec. di 1° grado, l'orientamento avviene con attività finalizzate a un approfondimento della conoscenza di sé, informazioni sulle varie scuole secondarie di 2° grado, diffusione di materiale informativo, incontri di approfondimento.

ALLEGATO 6: protocollo orientamento

CITTADINANZA

L'Istituto, consapevole della centralità dello studente come individuo che opera nella società, incentiva le attività che prevedono l'informazione e la formazione in tal senso.

Le competenze per l'**esercizio della cittadinanza attiva** sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi di ciascuna disciplina.

La scuola pone quindi le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva e l'Educazione alla Cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentono di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e favoriscono forme di cooperazione e di solidarietà.

Obiettivi irrinunciabili dell'Educazione alla Cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.

Le tematiche privilegiate riguardano la conoscenza delle norme costituzionali, la convivenza civile e il confronto tra culture, l'educazione alla cittadinanza attiva, all'attività di volontariato e alla solidarietà sociale, la cultura della legalità.

La Scuola è consapevole che riesce a perseguire queste finalità solo se interagisce attraverso una condivisione di strategie, con il TERRITORIO e quindi con gli Enti Locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti in esso.

Tra i vari progetti che caratterizzano strutturalmente i percorsi di cittadinanza:

- la collaborazione con le Amministrazioni Comunali di pertinenza per portare avanti le attività del **“Consiglio Comunale dei ragazzi”** .
- Il percorso promosso dal MIUR e UNICEF **“Verso una scuola amica dei bambini e dei ragazzi”** sulla promozione dei diritti umani che, dopo un percorso biennale, ha visto il riconoscimento in tal senso all'IC di Villadose.
- **iniziative di formazione** rivolte agli studenti, **per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso** (comma 10 della legge 107) e sulla **sicurezza**;
- attività per assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità **l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni**
- **percorsi di educazione ambientale** (dalle varie adesioni a progetti come PULIAMO IL MONDO ed altri)
 - **progetti di partecipazione alle giornate “civili” importanti dell'anno di scuola** (dal giorno della Memoria, al giorno del Ricordo, dalla giornata in ricordo di morti di mafia, alla giornata degli immigrati ecc....)

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Come si dice nell'introduzione al Piano Triennale dell'Offerta Formativa nel nostro Istituto i valori dell'accoglienza e dell'inclusione sono i cardini dell'impegno giornaliero. Nel 2016 è giunto a termine un percorso di confronto molto dettagliato che ha portato alla stesura di un **protocollo unico dell'accoglienza per gli alunni con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (alunni con Disabilità, Disturbi Specifici dell'Apprendimento, stranieri e altra tipologia)** che si allega:

Chi sono gli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Definizione dalla direttiva ministeriale 27 dicembre 2012

“... Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie:

- ***quella della disabilità;***
- ***quella dei disturbi evolutivi specifici***
- ***quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale***

Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettuale limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.”

Area dei Bisogni Educativi Speciali secondo la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012

Disabilità	Ritardo cognitivo Minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali	Sensoriale Motoria Intellettiva Altra (DSA in comorbilità con altri disturbi)
Disturbi evolutivi specifici	Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)	Dislessia Disortografia Disgrafia Discalculia
	Area verbale	Disturbi del linguaggio Bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza verbale
	Area non verbale	Disturbo della coordinazione motoria Disprassia Disturbo non-verbale Bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale
		Disturbo dello spettro autistico lieve
		Disturbo evolutivo specifico misto
	Disturbo da Deficit dell'Attenzione/Iperattività (ADHD)	
Funzionamento Intellettivo Limite (FIL)	Detto anche "border cognitivo" o "cognitivo borderline"	
Svantaggio	Socio-economico, culturale, linguistico	

ALLEGATO N. 7: protocollo inclusione alunni BES

Scuola in ospedale e istruzione domiciliare:

L'Istituto aderisce ai percorsi di istruzione domiciliare e SCUOLA IN OSPEDALE -

Il servizio di istruzione domiciliare è servizio che si propone di garantire il diritto allo studio dei minori della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado, affetti da patologie che li costringono a possibili ricoveri ospedalieri ed a terapie domiciliari che ne impediscono, temporaneamente, la frequenza scolastica e viene attivato quando la patologia rientra tra quelle inserite nel "**Vademecum per l'istruzione domiciliare**" del 2003" che racchiude le "Linee guida per il servizio di istruzione domiciliare" –

Il servizio della scuola in ospedale, invece, è presente in tutto il sistema dell'istruzione e, a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di II grado, consente ai bambini e ai ragazzi malati di poter esercitare il diritto allo studio nei periodi di degenza ospedaliera. Tutto ciò, avviene attraverso l'accoglienza dell'alunno in ospedale, la personalizzazione dei percorsi formativi, l'utilizzo delle tecnologie, il raccordo con la scuola di provenienza, la programmazione, lo svolgimento delle operazioni di scrutinio e di esame, il coinvolgimento attivo delle famiglie, le interlocuzioni con gli operatori sanitari e con tutti i soggetti connessi alla tutela della salute e al diritto allo studio

LA VALUTAZIONE

VALUTAZIONE DI PROFITTO E VALUTAZIONE DI COMPETENZA

*La valutazione di profitto e di competenza assolvono due funzioni diverse, non sono sovrapponibili, coesistono.

- La **valutazione di profitto** si centra su conoscenze e abilità nelle diverse materie. Si può condurre a scansioni ravvicinate (trimestre, quadrimestre, anno scolastico.....); ha una polarità **negativa** (la non sufficienza) e una **positiva** (dalla sufficienza in poi); si può realizzare mediante **raccolta di elementi** con prove strutturate, semistrutturate, pratiche ...
- In base ad essa si **decide sulla carriera scolastica** degli allievi (*promozione, bocciatura*).

La **valutazione di competenza** si effettua mediante osservazioni, diari di bordo, compiti significativi, unità di apprendimento, prove esperte, oltre che con le prove tradizionali per rilevare l'aspetto della conoscenza.

- Segue periodi medio-lunghi, perché si basa sull'evoluzione del discente.
- Si descrive: rende conto di ciò che una persona sa, sa fare, in quali contesti e condizioni, con quale grado di autonomia e responsabilità.
- Le descrizioni seguono livelli crescenti di evoluzione della padronanza.
- Sono **sempre positive**; **non esiste un livello zero** in ambiti in cui una persona abbia esperienza, il livello 1 rende conto dello stadio iniziale.

Fermiamoci sulla valutazione di competenza: i 4 livelli delle competenze (e della loro certificazione)

A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Una competenza si vede solo in azione:

- Si **osserva attraverso i comportamenti degli allievi** al lavoro: collaboratività, impegno, puntualità, disponibilità ad aiutare, capacità di individuare e risolvere problemi, di pianificare, progettare, decidere ...
- Si **utilizzano** griglie di osservazione, diari di bordo, rubriche, i prodotti realizzati, le ricostruzioni narrative degli allievi .
- Le **evidenze** si conservano per una comparazione nel tempo che permetterà di esprimere un giudizio sul profilo dell'allievo e la sua prevalente corrispondenza ad uno dei livelli di descrizione della padronanza.

**Franca Da Re*

La **VALUTAZIONE DI PROFITTO E LA VALUTAZIONE DI COMPETENZA** non sono due binari valutativi separati, ma **destinati ad integrarsi sempre di più**, man mano evolverà l'elaborazione, dal vivo, nella prassi e nella progettazione, del **curricolo verticale per competenze**. Tra gli **esiti degli studenti**, infatti, non risultano solo i risultati come saperi disciplinari, gli esiti a distanza di tempo, gli abbandoni, ecc., ma **anche i risultati rispetto alle competenze chiave di cittadinanza (e l'abbiamo previsto nel nostro RAV)**

Certificazione delle competenze disciplinari e trasversali al termine della Scuola Primaria (Allegato 8)Certificazione delle Competenze disciplinari e trasversali al termine della Scuola Secondaria di 1° Grado (Allegato 9)

LA VALUTAZIONE DEL PROFITTO

“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo...” (Da LE NUOVE INDICAZIONI-2012)

I MOMENTI DELLA VALUTAZIONE

- **Valutazione iniziale o diagnostica** serve ad individuare il livello di partenza degli alunni, le caratteristiche motivazionali e le attitudini al fine di accertare il possesso dei prerequisiti indispensabili per lo svolgimento dell'attività didattica.
- **Valutazione in itinere o formativa** che si effettua durante il processo di apprendimento, è informativa, ha funzione di feed-back, stimola e guida l'autovalutazione da parte dell'allievo sui propri processi, favorisce il controllo e la rettifica dell'attività di programmazione dell'insegnante al fine di attivare eventuali correttivi all'azione didattica e/o di progettare attività di rinforzo e recupero.
- **Valutazione finale o sommativa** viene effettuata per accertare i traguardi educativi raggiunti nelle singole discipline e in particolare, nella scuola primaria, deve concentrare l'attenzione e l'investimento educativo sull'evoluzione dell'apprendimento e non solo sul risultato.

GLI OGGETTI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione periodica e finale si esprime sugli **apprendimenti** e sul **comportamento**.

- **Gli apprendimenti.** La valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni si esprime tramite indicatori numerici che vanno da 1 a 10, adeguatamente declinati negli specifici descrittori disciplinari del primo ciclo. Nella scuola primaria è illustrata anche attraverso un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto.
- **Il comportamento.** In sede di scrutinio intermedio e finale, viene valutato il comportamento di ogni studente non solo durante tutto il periodo di permanenza nella scuola ma anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche fuori della propria sede. La valutazione del comportamento è effettuata mediante l'attribuzione di un voto espresso in decimi nella scuola secondaria, mediante un giudizio nella scuola primaria.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Le **prove di verifica** per l'accertamento e conseguente valutazione degli apprendimenti:

- sono effettuate in relazione agli obiettivi ed ai contenuti programmati e tengono conto della situazione dell'alunno;
- hanno funzione formativa, in quanto tendenti al miglioramento dei processi di apprendimento degli alunni e alla differenziazione degli interventi all'interno della classe (recupero, consolidamento, potenziamento);
- sono effettuate al termine di ogni percorso didattico che conduce gli alunni al raggiungimento degli obiettivi prefissati, pertanto la loro scansione è lasciata alla discrezione dell'insegnante, in modo da rispettare la dinamica e i tempi della classe e del singolo alunno.

Tipologia prove di verifica:

- prove **oggettive** o quantitative
 - test d'ingresso; prove oggettive (basate su vero/falso, scelta multipla, completamento, corrispondenza), prove grafiche, tecniche, motorie riconducibili a misurazioni oggettive;
 - prove semistrutturate (stimolo chiuso-risposta aperta); prove oggettive o test di profitto o prove strutturate (stimolo e risposta chiusa); prove semistrutturate scritte (domande strutturate, riassunti, saggi brevi, rapporti di ricerca e di progetto); prove semistrutturate orali (intervista, colloquio semistrutturato e libero, riflessione parlata);
- prove **soggettive** o qualitative
 - tema, interrogazione;
 - osservazioni, dirette, occasionali o sistematiche, che possono essere registrate su una sorta di "diario di bordo" sia dagli alunni che dagli insegnanti; conversazioni.

LA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI

Il voto disciplinare di fine quadrimestre esprime la sintesi valutativa di:

- esiti di apprendimento raggiunti rispetto agli standard attesi;
- progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza;
- impiego pieno o parziale delle potenzialità personali;
- organizzazione del lavoro (autonomia e metodo di studio).

Il Collegio Docenti ha stabilito di non utilizzare l'intera scala numerica decimale ma:

- **nella scuola primaria**
 - non assegnare di massima insufficienze nelle classi prima e seconda, se non in casi in cui si voglia segnalare una situazione di difficoltà che meriti un approfondimento diagnostico;
 - assegnare cinque nella classi terza, quarta e quinta;
 - assegnare quattro nella classe quinta, in casi eccezionali e di fronte al manifesto disimpegno dell'alunno;
- **nella scuola secondaria di primo grado**
 - partire dal voto quattro.

Griglia di valutazione degli apprendimenti (*)

Voto	%	Indicatori e descrittori
10	98-100	Conoscenze complete, approfondite e organizzate. Esecuzione autonoma, personale e originale dei compiti richiesti senza errori. Analisi corrette e approfondite. Sintesi coerenti e originali. Metodo di studio maturo ed efficace. Utilizzo corretto, ricco e appropriato dei linguaggi specifici. Comprensione di tutti gli elementi costitutivi dei testi. Capacità di collegamenti interdisciplinari e di valutazioni autonome e approfondite. Impegno considerevole.
9,5	93-97	
9	88-92	Conoscenze complete e organizzate. Esecuzione autonoma e personale dei compiti senza errori rilevanti. Analisi corrette e sintesi coerenti. Metodo di studio efficace. Utilizzo corretto, ricco e appropriato dei linguaggi specifici. Comprensione di tutti gli elementi costitutivi dei testi. Capacità di collegamento tra più discipline e di valutazioni autonome. Impegno costante.
8,5	83-87	
8	78-82	Conoscenze complete e organizzate. Applicazione autonoma dei contenuti. Analisi corrette e sintesi coerenti. Capacità di rielaborazione. Metodo di studio sicuro e organico. Utilizzo corretto dei linguaggi specifici. Comprensione di tutti i livelli del testo con guida. Capacità di collegamenti interdisciplinari e di valutazioni autonome. Impegno continuo.
7,5	73-77	
7	68-72	Buona conoscenza dei contenuti. Capacità di applicazione e rielaborazione dei contenuti. Semplici analisi e sintesi appropriate. Adeguato metodo di studio. Utilizzo di un linguaggio semplice ma corretto. Capacità di collegamenti interdisciplinari. Comprensione globale del testo. Capacità di valutazioni autonome. Impegno abbastanza regolare.
6,5	63-67	

6	58-62	Conoscenza degli aspetti essenziali degli argomenti. Capacità di esecuzione di semplici compiti. Analisi e sintesi guidate. Metodo di studio da consolidare. Utilizzo di un linguaggio semplice e non sempre adeguato. Comprensione non completa dei testi. Capacità di alcune valutazioni con guida.
5,5	53-57	Impegno superficiale.
5	48-52	Conoscenza parziale degli argomenti. Esecuzione di compiti semplici con errori. Manifestazione di capacità di analisi e sintesi, utilizzate, però, in modo insicuro o non autonomo. Metodo di studio incerto. Utilizzo di un linguaggio generico e impreciso. Comprensione settoriale del testo. Capacità di alcune valutazioni molto superficiali con guida. Impegno discontinuo.
4,5	43-47	
4 Quattro	=<43	Conoscenza lacunosa degli argomenti. Esecuzione di compiti semplici con gravi errori, anche con guida. Analisi e sintesi non significative. Metodo di studio molto incerto. Utilizzo di un linguaggio elementare e non corretto, con esposizione disorganizzata degli argomenti. Mancata comprensione del testo. Nessuna valutazione, neppure con guida. Impegno molto scarso.

(*) In sede di valutazione intermedia, finale ed esame non sono ammessi i mezzi voti

GIUDIZIO ANALITICO SUL LIVELLO GLOBALE DI MATURAZIONE DELL'ALUNNO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il giudizio analitico sul livello globale di maturazione dell'alunno riguarda i progressi nell'apprendimento e nello sviluppo personale e sociale. Sono valutati gli aspetti:

- **dell'alfabetizzazione culturale:** padronanza di conoscenze, abilità disciplinari, linguaggi, acquisizione di abilità operative e modalità di indagine, padronanza di conoscenze e di linguaggi, sviluppo di competenze comunicative ed espressive;
- **dell'autonomia:** maturazione di una consapevole identità personale, sociale e culturale, progressivo autocontrollo dei comportamenti socio-affettivi ed emotivi, maturazione del senso di responsabilità e autonomia nello studio;
- **della partecipazione alla convivenza democratica:** relazionarsi positivamente con adulti e compagni, saper dialogare e lavorare in gruppo, rispettare l'ambiente sociale e le sue regole.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALLIEVI STRANIERI

I Consigli di classe/team docenti, soprattutto se al primo inserimento, dovranno:

- predisporre piani di studio personalizzati per gli allievi stranieri;
- in particolari casi sospendere la valutazione del 1° quadrimestre con la dicitura "valutazione rinviata, poiché l'alunno è in fase di alfabetizzazione";
- somministrare eventuali prove, nel caso si presuma che un allievo possieda competenze pregresse valutabili in alcune discipline;
- valutare secondo gli obiettivi minimi alla fine del quadrimestre;
- attuare la valutazione biennale.

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il comportamento è inteso come insieme delle modalità di partecipazione dell'alunno alla vita scolastica, di relazione con compagni ed adulti e di rispetto delle regole della scuola.

La L.169/2008 prevede una diversa modalità di valutazione del comportamento tra la scuola primaria e la secondaria di primo grado, ovvero con un giudizio nel primo caso e con un voto nel secondo.

Per la **Scuola primaria** viene formulato un giudizio descrittivo basato su indicatori e descrittori:

1° QUADRIMESTRE

Rispetto delle regole*	<input type="checkbox"/> completo	<input type="checkbox"/> adeguato	<input type="checkbox"/> accettabile	<input type="checkbox"/> in evoluzione	<input type="checkbox"/> inadeguato
Socializzazione*	<input type="checkbox"/> completa	<input type="checkbox"/> adeguata	<input type="checkbox"/> accettabile	<input type="checkbox"/> in evoluzione	<input type="checkbox"/> inadeguata
Partecipazione*	<input type="checkbox"/> attiva e costruttiva	<input type="checkbox"/> pertinente	<input type="checkbox"/> discontinua	<input type="checkbox"/> da sollecitare	<input type="checkbox"/> non pertinente
Impegno*	<input type="checkbox"/> notevole	<input type="checkbox"/> adeguato	<input type="checkbox"/> essenziale	<input type="checkbox"/> discontinuo	<input type="checkbox"/> scarso

2° QUADRIMESTRE

Rispetto delle regole*	<input type="checkbox"/> completo	<input type="checkbox"/> adeguato	<input type="checkbox"/> accettabile	<input type="checkbox"/> in evoluzione	<input type="checkbox"/> inadeguato
Socializzazione*	<input type="checkbox"/> completa	<input type="checkbox"/> adeguata	<input type="checkbox"/> accettabile	<input type="checkbox"/> in evoluzione	<input type="checkbox"/> inadeguata
Partecipazione*	<input type="checkbox"/> attiva e costruttiva	<input type="checkbox"/> pertinente	<input type="checkbox"/> discontinua	<input type="checkbox"/> da sollecitare	<input type="checkbox"/> non pertinente
Impegno*	<input type="checkbox"/> notevole	<input type="checkbox"/> adeguato	<input type="checkbox"/> essenziale	<input type="checkbox"/> discontinuo	<input type="checkbox"/> scarso

Rispetto delle regole*	Controllare le proprie reazioni emotive. Rispettare le regole che sono alla base della vita scolastica. Accettare la discussione e il confronto. Valutare le conseguenze delle proprie azioni
Socializzazione*	Stabilire buoni rapporti con i compagni. Dare un apporto personale al lavoro. Aiutare gli altri. Mettere a disposizione di tutti le proprie cose.
Partecipazione*	Mostrare attenzione nei confronti delle attività. Intervenire in una discussione. Ascoltare e rispettare le opinioni degli altri. Mostrarsi disponibile alla collaborazione e al confronto.
Impegno*	Eseguire regolarmente i compiti. Lavorare in modo ordinato e corretto. Essere perseverante nell'applicazione. Avere cura dei materiali, delle proprie cose e di quelle degli altri.

Scuola secondaria di primo grado: assegnazione di un voto formulato sulla base dei seguenti indicatori opportunamente graduati:

- rispetto delle norme e dei doveri;
- partecipazione alla vita della scuola;
- disponibilità ad apprendere;
- disponibilità alla relazione;
- responsabilità^(*).

Si precisa che il voto sul comportamento^(**), oltre a una funzione sanzionatoria, ha un'importante funzione formativa.

In sede di scrutinio la votazione sul comportamento è attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe.

Griglia per la valutazione del comportamento per la scuola secondaria di primo grado

Voto	Indicatori e descrittori
10 Dieci	Completo rispetto delle norme e dei doveri. Partecipazione attiva e propositiva. Viva disponibilità all'apprendimento. Relazioni corrette, rispettose e collaborative in ogni contesto. Atteggiamento maturo e responsabile.
9 Nove	Completo rispetto delle norme e dei doveri. Partecipazione attiva e collaborativa. Disponibilità costante all'apprendimento. Relazioni corrette, rispettose e costruttive con adulti e coetanei. Assunzione autonoma delle proprie responsabilità.
8 Otto	Adeguatezza rispetto delle norme e dei doveri. Partecipazione e disponibilità all'apprendimento soddisfacenti. Relazioni corrette e rispettose con adulti e coetanei. Atteggiamento responsabile.
7 Sette	Rispetto delle norme e dei doveri parziale con infrazioni al patto di corresponsabilità annotate sul registro. Partecipazione e disponibilità all'apprendimento da migliorare. Relazioni non sempre corrette con adulti e coetanei. Responsabilità da sollecitare.
6 Sei	Rispetto parziale delle norme e dei doveri con più di 3 note sul registro e/o ammonimenti e/o sospensioni dalle lezioni. Partecipazione da sollecitare. Disponibilità all'apprendimento settoriale. Relazioni non sempre corrette o costruttive con adulti e coetanei. Scarsa responsabilità, nonostante le continue sollecitazioni.
5 Cinque	In presenza di sospensioni dalle lezioni oltre i 15 giorni (D.M. 5 del 16 gennaio 2009), non rispetto delle norme e dei doveri, partecipazione da sollecitare. Nessuna disponibilità all'apprendimento. Relazioni scorrette e non costruttive con adulti e coetanei. Scarsa responsabilità, nonostante le continue sollecitazioni.

* per "responsabilità" si intende la responsabilità nel rispetto degli impegni (esecuzione dei compiti, non solo attinenti alle discipline; rispetto degli orari di entrata, uscita, intervallo, palestra, visite e uscite d'istruzione; responsabilità nell'uso del libretto personale: firme dei genitori sugli avvisi e sulle prove sostenute, integrità del documento).

** Il voto sul comportamento può essere il risultato della combinazione del raggiungimento di livelli diversi degli indicatori (rispetto delle norme e dei doveri; partecipazione alla vita della scuola; disponibilità ad apprendere; disponibilità alla relazione; puntualità)

...Verso il futuro

Finalità della legge 107 e compiti della scuola

“...affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli esiti di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l’abbandono e la dispersione scolastica....per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini (art. 1 c. 1 L. 107/2015)...”

Obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla Legge

- *Sviluppo delle competenze in materia di **cittadinanza attiva e democratica** attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno **dell’assunzione di responsabilità nonché della solidarietà** e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;*
- *sviluppo di **comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità**, della sostenibilità ambientale;*
- *valorizzazione di **percorsi formativi individualizzati** e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; **apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi**, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;*
- *valorizzazione e potenziamento delle **competenze linguistiche**, con particolare riferimento all’italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell’Unione europea;*
- *potenziamento delle **competenze matematiche, logiche e scientifiche**;*
- *potenziamento delle **metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio**;*
- *prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento **dell’inclusione scolastica** e del diritto allo studio degli alunni con **bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati**;*
- *potenziamento delle **competenze nella pratica e nella cultura musicali....in tutti gli ordini di scuola**;*
- *valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;*
- *apertura pomeridiana (in tempi ben definiti e concordati con gli enti locali) delle scuole per attività di recupero e/o potenziamento;*
- *sviluppo delle **competenze digitali degli studenti**, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all’utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;*
- *insegnamento lingua inglese, musica ed educazione motoria nella scuola primaria (c. 20 L. 107)**

**Per l’insegnamento della lingua inglese, della musica e dell’educazione motoria nella scuola primaria sono utilizzati, nell’ambito delle risorse di organico disponibili, docenti abilitati all’insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate, nonché docenti abilitati all’insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti, ai quali è assicurata una specifica formazione nell’ambito del Piano nazionale di cui al comma 124.*

Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

PIANO FORMAZIONE DI ISTITUTO PER IL PERSONALE E PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

STRUMENTI 1 - La sfida dell'educazione nell'era digitale parte dall'accesso. Dunque **le reti**...attraverso gli enti locali e i progetti Pon ecc..

STRUMENTI 2 -L'educazione nell'era digitale non deve porre al centro la tecnologia, ma i nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano - **AMBIENTI DI APPRENDIMENTO**

STRUMENTI 3 - migliorare sostanzialmente i servizi digitali delle scuole - a partire dal **registro elettronico**

COMPETENZE 1- lavorare sull'**alfabetizzazione informativa e digitale** (studenti)

COMPETENZE 2 -produzione digitale
Governare e valorizzare la produzione e la distribuzione di conoscenza, nonchè puntare alla **creatività digitale**

Alcuni approfondimenti sulla SCUOLA DIGITALE

SEZIONE “Ambienti di apprendimento”

Obiettivi

Si punterà a

- Trasformare i laboratori scolastici in luoghi per l'incontro tra sapere e saper fare, ponendo al centro l'innovazione –
- Passare da didattica unicamente “trasmissiva” a didattica attiva, promuovendo ambienti digitali flessibili –
- Allineare l'edilizia scolastica con l'evoluzione della didattica (sollecitando in tal senso le Amministrazioni locali) –
- Ripensare la scuola come interfaccia educativa aperta al territorio.

Sezione “La segreteria digitale”, il percorso

Fatturazione e pagamenti elettronici	ok
Protocollo informatico	Ok dal 2016
Verso la segreteria didattica digitale (registro elettronico ecc...)	Ok, avvio da settembre 2015 (formazione per la segreteria)
Verso la segreteria IN TOTO digitale (percorso progressivo e lento: servono prima formazione e dotazioni)	Dal 2016 avvio progressivo (formazione per la segreteria)

Sezione “Gli obiettivi di apprendimento degli studenti” nella **SCUOLA DIGITALE**

Le tecnologie digitali intervengono a supporto di tutte le dimensioni delle competenze trasversali (cognitiva, operativa, relazionale, metacognitiva). E questo è uno dei perni di miglioramento del nostro Istituto.

Ma si inseriscono anche verticalmente, in quanto parte dell’alfabetizzazione del nostro tempo e fondamentali competenze per una cittadinanza piena, attiva e informata, come anticipato dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio d’Europa e come ancor meglio sottolineato da framework come 21st Century Skills (Competenze per il 21mo secolo), promosso dal World Economic Forum.

Tra gli obiettivi del Piano della scuola digitale dell’Istituto:

Per un avvio di curriculum digitale verticale

- Inserire progressivamente nel curriculum di Tecnologia della scuola secondaria le applicazioni digitali;
- Avviare progressivamente attività sul pensiero logico-computazionale nella scuola primaria con l’ausilio del team digitale
- Libri di TESTO: l’adozione dei libri di testo è diventata “eventuale”, è stato auspicato un uso più ampio di contenuti aperti e reperibili online, e specifica considerazione è stata prestata alla possibilità delle scuole di autoprodurre dei contenuti da utilizzare in classe. Si avvierà un percorso in tale direzione:
- Avviare la **comunicazione digitale con le famiglie**, attraverso il REGISTRO ELETTRONICO E LE POSTAZIONI DI SEGRETERIA DIGITALE NEI VARI COMUNI DELL’ISTITUTO COMPRENSIVO
- Coltivare un approccio che faccia della formazione dei docenti e dell’innovazione didattica le priorità all’interno del sistema nazionale di formazione obbligatoria;

Sezione, “Le figure”

Con il 2015/16 inizia a formarsi l’**ANIMATORE DIGITALE** di Istituto; con il 2016/17 attorno alla figura **dell’Animatore digitale nascerà un team per l’innovazione e un team di animazione digitale**, con lo scopo di portare progressivamente in tutti i cicli scolastici di Istituto l’”animazione” digitale, con supporti precisi nell’AZIONE DIDATTICA.

Sezione, la formazione/docenti/ATA sugli aspetti digitali

Nel piano di formazione del personale, sia docente che ATA, sarà dato largo spazio alla formazione digitale, sia per quanto riguarda il REGISTRO ELETTRONICO, che per quanto concerne gli aspetti informatici di gestione per il personale ATA (protocollo informatico, presupposti progressivi nella direzione della segreteria digitale), che per gli **aspetti didattici collegati al ruolo docente**. Su questo ultimo aspetto il lavoro andrà nelle mani del gruppo di “animazione digitale” che l’Istituto intende costituire attorno all’animatore digitale.

Sezione, azioni promosse per migliorare le dotazioni hardware-software della scuola - Intenti progettuali

La partecipazione ai **bandi nazionali e ai bandi Pon** Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola – Competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020

(il 1° sull'adeguamento delle infrastrutture di rete Lan/Wlane - il 2° sugli ambienti di apprendimento – Asse II Infrastrutture per l'Istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – FESR. Ma altre partecipazioni dovrebbero seguire – tra queste anche il progetto FSE sul tema del disagio e della lotta alla dispersione scolastica) diventa un settore nuovo di sperimentazione e crescita per l'Istituto; attorno alla partecipazione ai bandi verrà costituito un GRUPPO DI LAVORO, comprendendo docenti (progettisti...) e personale di segreteria. Il tutto non è solo finalizzato all'ammodernamento delle attrezzature o al rinnovo della progettazione, ma al **creare una mentalità nuova di lavoro, in team, guardando e pensando al futuro. Avvio nel 2015.**

Importante anche la partecipazione al **Bando sugli "Atelier"**, per sviluppare uno stile più laboratoriale di lavoro.

In questa direzione va anche collocata la ricerca di partner esterni per implementare le dotazioni (percorso avviato), rapporti con le amministrazioni locali.

PIANO FORMAZIONE DEL PERSONALE

Piano della formazione del personale sulla base art. 1 c. 124 della L. 107/2015 e delle Linee enunciate dal Miur il 3 ottobre 2016

Approvato sulla base delle Linee indicate dal Ds nel collegio già di fine giugno e poi del 2 settembre 2016 e delle proposte arrivate dai docenti e raccolte attraverso i dipartimenti

La formazione dei docenti deve essere centrata sull'innovazione didattica, tenendo conto delle tecnologie digitali come sostegno per la realizzazione dei nuovi paradigmi educativi e la progettazione operativa di attività. Dobbiamo passare dalla scuola della trasmissione a quella dell'apprendimento.

La formazione in servizio è strutturale e obbligatoria ed è parte integrante della funzione docente, fondamentale per lo sviluppo professionale e il miglioramento delle istituzioni scolastiche, come sancito dalla legge 107/2015

Le azioni formative per gli insegnanti di ogni istituto sono inserite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in coerenza con le scelte del Collegio Docenti che lo elabora sulla base degli indirizzi del dirigente scolastico. L'obbligatorietà non si traduce, quindi, automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del piano.

Le priorità del Piano nazionale nazionale per la formazione dei docenti

Autonomia didattica e organizzativa - Valutazione e miglioramento - Didattica per competenze e innovazione metodologica - Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento - Scuola e lavoro - Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale - Inclusione e disabilità - Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

Di queste priorità nazionali l'Istituto prende e fa sue:

- **Didattica per competenze e innovazione metodologica**
- **Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento**
- **Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale**
- **Inclusione e disabilità**
- **Autonomia didattica e organizzativa**

ATA - la formazione per il personale ATA sarà indirizzata oltre che verso la sicurezza (in senso lato), anche verso le dinamiche digitali degli uffici (dal registro elettronico, al protocollo

informatico nella direzione progressiva della segreteria digitale, anche per i collaboratori scolastici....)

DOCENTI - Obiettivi del piano di formazione dei docenti nel prossimo triennio, sulla base del lavoro e delle proposte dei dipartimenti 2015-16, di quanto raccolto dalle proposte dei docenti a fine a.s. 2105-16 e dei collegi di giugno e settembre 2016:

1) Formazione-sicurezza per tutto il personale (docente e ATA) secondo il piano ad hoc già predisposto e in fase di pubblicazione. Si procede con rete Sirvess e attraverso l'Rspp interno – In linea piena con Ptof..,

2) La formazione per il registro elettronico e i supporti digitali alla didattica (anche in raccordo con i progetti Pon, aule aumentate) e le nuove tecnologie (dunque la formazione che si collegherà al PNSD: animatore e team digitale, con adesione piena del nostro Istituto – In Linea con il Ptof, Pdm e Rav

3) La formazione attraverso il Collegio e i dipartimenti ben concentrata sul Piano di miglioramento, anche con esperti esterni o come autoformazione, **su temi quali il metodo cooperativo, la didattica laboratoriale, il passaggio insomma da una didattica trasmissiva ad una che metta al centro l'alunno (DIDATTICA PER COMPETENZE)**; su temi quali la certificazione delle competenze trasversali, la considerazione quindi degli aspetti socio/emotivi, l'attribuzione di compiti significativi ecc..

Sullo sfondo l'affiancamento delle competenze chiave alle life skills e l'obiettivo di CERTIFICARE LE COMPETENZE con la nuova modulistica ministeriale – In linea piena con il Ptof, Pdm e Rav

4) Formazione rispetto all'area dell'Inclusione e della prevenzione/sostegno al disagio: formazione sui DSA, con ESPERTI ESTERNI, all'interno dell'Istituto, formazione attraverso le reti territoriali e i CTI rispetto alle disabilità, gli stranieri, il tema del disagio e della dispersione, le competenze di cittadinanza - in linea piena con Ptof, pdm e Rav

5) Altri percorsi più mirati, ad esempio:

Incontri con esperti in varie aree: logico matematica, lingua italiana, educazione civica, difficoltà di apprendimento, valutazione; formazione per **docenti infanzia**, di logica e matematica –formazione disciplinare e sotto gli aspetti organizzativi.

6) La predisposizione di materiali didattici

7) La formazione di Istituto comprende anche i percorsi per i docenti neoassunti

8) La FORMAZIONE potrà anche AVVENIRE attraverso il lavoro collegiale dei dipartimenti, la progettazione di Istituto e plesso, lo scambio a classi parallele. Tutte modalità che saranno coordinate all'interno del Piano annuale delle attività funzionali di istituto. In questi casi saranno **fornite forme di azione e partecipazione alla formazione. Cioè il percorso sarà di formazione-azione-monitoraggio e verifica. E potrà avvenire attraverso esperti esterni (e/o corsi esterni), ma anche in modi condivisi e sperimentati di ricerca-azione.**

La misura minima della formazione per i docenti dal 2016/17 sarà quanto previsto dal PIANO ANNUALE DELLA FORMAZIONE. La formazione è finanziata anche attraverso la **carta elettronica e i finanziamenti del Piano triennale del Miur per la formazione-docenti**

Il tutto ricadrà, secondo le linee del Piano nazionale, nel **PORTFOLIO-DOCENTE** che verrà costituito on line e attraverso il sistema delle **UNITA' FORMATIVE⁽¹⁾** (una almeno, per anno, a docente) **programmate e attuate su base triennale**, dovranno essere coerenti con il *Piano Nazionale* e con i propri *Piani formativi*.

Le unità formative possono essere promosse e attestate (*art 1 D. 170/2016*):

- dalla scuola
- dalle reti di scuole
- dall'Amministrazione
- dalle Università e dai consorzi universitari
- da altri soggetti accreditati purché le azioni siano coerenti con il Piano di formazione della scuola.

La scuola deve garantire ad ogni docente almeno UNA unità formativa per ogni anno scolastico.

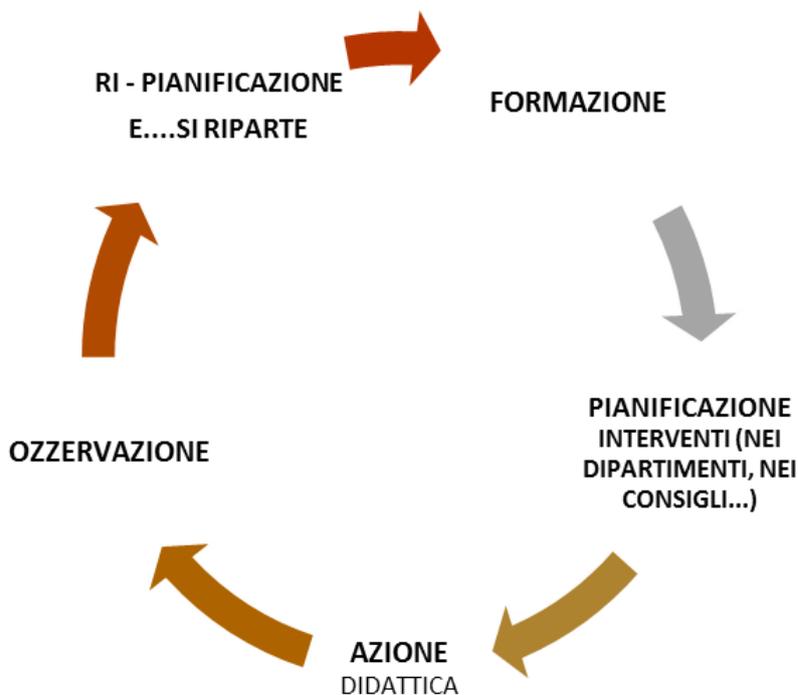
*comma 6 art 1 D.170/16: *“Le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione singole o in rete sono soggetti di per sé qualificati a offrire formazione al personale scolastico...”*

(1) l'unità formativa dovrà prevedere sempre una circolarità da **RICERCA-AZIONE**

Una UNITÀ FORMATIVA:

- non consiste solo nella semplice partecipazione al classico corso di aggiornamento, dove in genere c'è un esperto da ascoltare,
- ma in una pluralità di metodi e di situazioni formative (seminari, gruppi, gruppi di ricerca didattica, attività on line, documentazione e diffusione di buone pratiche).

Questo potrebbe essere lo schema di una UNITA' FORMATIVA



Riepilogando:

Quindi a fine anno ciascun docente dovrà almeno aver effettuato un'unità formativa di formazione tra:

- Proposte di istituto
- Proposte di reti e d'ambito
- Proposte di enti accreditati che rientrino negli obiettivi di miglioramento dell'Istituto

Secondo lo schema circolare indicato

Il piano andrà verificato di anno in anno:

La formazione, nel piano annuale triennale, sarà in raccordo con la Rete d'Ambito e le reti territoriali e prevederà per l'Istituto una serie di Azioni mirate, secondo le Linee del Piano Nazionale della formazione presentato il 3 ottobre 2016

Progettualità di Istituto e sulle quali costruire anche l'impiego dell'ORGANICO DI POTENZIAMENTO

Le richieste dell'Istituto a gennaio 2016, circa il potenziamento, non sono state accolte. Partiamo da quanto l'Istituto ha nel 2016-17 per puntare in là...

L'Ic Villadose, con i suoi 11 plessi, sta costruendo una progettualità, a supporto del percorso di Miglioramento, sempre più coordinata e focalizzata a questa area:

LE SCHEDE PROGETTUALI puntano dritte alle priorità del RAV I Progetti si collegano allo schema di contrattazione e al Programma Annuale dell'Ic Villadose.

Sono aree che consentono di dare spessore e forza alle due grandi priorità pensate nel RAV e agli obiettivi di processo

Dal 2015-16 ogni plesso ha iniziato a progettare interventi, coordinandoli, su queste aree; e attorno a queste aree vi sono poi dei momenti, ben condivisi di Istituto, quali le Accademie (di Natale o fine anno), le rassegne di Istituto dei Cori o di Musica... Si aggiungono le intense collaborazioni progettuali con Associazioni del territorio e Istituti di credito (ad esempio la Fondazione Cariparo e la Fondazione Banca del Monte con cui abbiamo, ad esempio, avviato nel 2015-16 un grande progetto inter-istituto di Scacchi nelle scuole Primarie, con tanto di laboratorio per realizzare le *scacchiere...e con cui abbiamo anche* collaborato nella realizzazione, intanto in via sperimentale ma con l'idea di continuarlo, del progetto psicologo scolastico) –

Le schede progettuali che seguono hanno il compito di ri-collocare e omogeneizzare tutta la progettualità di Istituto in funzione delle priorità e degli obiettivi di processo indicati nel RAV, ricomprendendola, selezionandola e creando sinergie positive con lo STORICO dell'Istituto e il nuovo che si va pensando, ed evitando sovrapposizioni e doppioni ma creando un volano globale nella direzione delle due priorità del RAV.

Nella sostanza questi progetti, pur avviati già' in parte nel 2015-16, partono con l'a.s. 2016-17

Progetto 1

Denominazione progetto	Per una scuola “flessibile” e organizzata in modo “aperto”: Progetto flessibilità per la PRIMARIA E LA SECONDARIA e anche per l'Infanzia (L. 107 c. 7 lettere a), b), i)..
------------------------	---

Priorità cui si riferisce	Quelle del RAV INNANZITUTTO la priorità legata agli Esiti, Riduzione dell'insuccesso scolastico all'interno della scuola secondaria e anche andando verso la Primaria
Traguardo di risultato (event.)	Nel RAV il successo scolastico nella secondaria* <i>In tutti i non-ammessidellasecondaria 2014-15 alla classe successivaerapresente l'insufficienza in matematica, a seguire l'insufficienza in inglese e italiano, un po' più indietrofrancese.</i>
Obiettivo di processo (event.)	Introdurre forme di flessibilità didattica e organizzativa , per consentirepercorsidifferenziati e attività di recupero/potenziamento più efficaci a piccoligruppispezzando, nell'orario normale di lezione, la dimensione della classe. (c. 3, lett. C.) Ma si lavorerà anche a classi aperte e a geometrievvariabili, classiarticolate per determinatiinsegnamenti, classiorganizzate per gruppi di livello/interesse,compresenza per favorire un approcciodidatticolaboratoriale... Nellasecondaria con interesseprecipuo per le areelinguistica e matematica, per la Primaria con lavoro a classiparallele.
Altre priorità (eventuale)	la variabilità tra le classi nelle prove standardizzate nella primaria -
Situazione su cui interviene	Si intende intervenire con forza sulle classi per spezzarle, per creare gruppi di lavoro ristretti in grado di affrontare dinamiche diverse come RECUPERO E POTENZIAMENTO
Attività previste	Nella primaria, con un docente in più (quello di potenziamento) si potranno alternare attività di recupero e potenziamento nella stessa classe creando due gruppi o collegando la classe ad una classe parallela realizzando tra le due classi due/tre gruppi, per lavorare con il recupero e il potenziamento. Analoghe modalità nella secondaria, con interventi su aree forti come le lingue e matematica. Il tutto, come detto, cercando di favorire un approccio laboratoriale. E agganciandosi ai vari progetti di Istituto/plessi (vedi sotto)
Risorse finanziarie necessarie	Disponibilità di spazi (qualcosa c'è) per gli sdoppiamenti
Risorse umane (ore) / area	Questo si era previsto a gennaio 2016: almeno due docenti della scuola Primaria per lavorare in questo modo nelle 4 scuole Primarie dell'Istituto (appunto con il FOCUS sulle aree linguistico-matematico/scientifica) e due docenti della secondaria uno di Lettere (A043) e uno di matematica (A059) per lavorare in questo modo nelle tre secondarie dell'istituto. In realtà, rispetto alle dotazioni di potenziamento lasciate all'Istituto, si potrà lavorare con un docente di di musica A032 e un docente della Primaria
Altre risorse necessarie	Laboratori e materiali connessi a disposizione dell'Istituto
Collegamenti con la progettualità globale di Istituto	<ul style="list-style-type: none"> La progettualità si incarna, dipanandosi plesso per plesso internvento per intervento, attorno alle schede progettuali inserite nel Ptof, (dunque al Pdm), passando attraverso il Programma Annuale e la contrattazione di Istituto. E legandosi al territorio, alle Reti e a progetti esterni. Ma le linee di lavoro sono le 7 schede progettuali qui indicate.
Indicatori utilizzati	Sono quelli indicati nel RAV, ovvero il miglioramento degli esiti rispetto al successo scolastico nella secondaria di I grado - E vedi qui sotto.
Stati di avanzamento	Il progetto si struttura su tre anni, dal settembre 2016 al giugno 2019. Ogni anno andrà verificato rispetto ai traguardi posti nel RAV – Ogni sotto-voce progettuale di quest'area sarà monitorata dai responsabili di progetto attraverso rendicontazioni e relazioni – i questionari di monitoraggio daranno ulteriori indicazioni. Revisione da parte del NIV alla fine dell'a.s. 2016-17.
Valori / situazione attesi	L'avvicinamento dei Traguardi posti nel RAV

Progetto 2

Denominazione progetto	Per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza in tutti gli ordini di scuola (Sec.-Prim.-Infanzia) L. 107, c. 7 lett. d, e.
Priorità cui si riferisce	Incentivare il rispetto delle regole, l'autoregolazione, comportamentisocialicondivisi, il sentirsi parte importante di una comunità e di un progetto. Traguardi : Meno violazioni delle regole di convivenza e delle sanzionicon suspensionisotto il 2% deglialunniglobali

Traguardo di risultato (event.)	Menoviolazioni delle regole di convivenza e delle sanzioni, con il traguardo (rimarcatonel RAV) di non superare, con le sospensioni, il 2% degliialunniglobali. Anche studiandostrategie alternative allesospensioni.
Obiettivo di processo (event.)	Si collega a vari obiettivi di processo indicati nel RAV, dal rapporto con le famiglie alla valorizzazione nel curricolo verticale delle competenze chiave di cittadinanza
Altre priorità (eventuale)	===
Situazione su cui interviene	Attività di laboratorio sulle regole, il bullismo, il cyber bullismo, il rispetto degli altri...Attività in gruppo, in circle time...Sviluppo del lavoro con il metodo cooperativo (che consente un'azione-riflessione continua sulle regole e il rispetto dei ruoli)
Attività previste	Varie attività di laboratorio, di lavoro con metodo cooperativo, di circle time ecc... proposte a tutte le scuole secondarie e primarie. Attraverso compresenze. Poi ci saranno iniziative di formazione rivolte agli studenti pensate ad hoc (rispetto alla progettualità sotto indicata) e anche rivolte ai genitori.
Risorse finanziarie necessarie	1000 euro per l'allestimento dei laboratori e l'acquisto di beni e attrezzature da destinare ai plessi, dar ecuperare attraverso il budget destinato ai plessi
Risorse umane (ore) / area	Un docente dell'A019 che, in raccordo con i docenti di classe, condurrà i laboratori e 1 docente della Primaria con la stessa funzione
Collegamenti con la progettualità globale di Istituto	<ul style="list-style-type: none"> La progettualità si incarna, dipanandosi plesso per plesso intervento per intervento, attorno alle schede progettuali inserite nel Ptof, (dunque al Pdm), passando attraverso il Programma Annuale e la contrattazione di Istituto. E legandosi al territorio, alle Reti e a progetti esterni. Ma le linee di lavoro sono le 7 schede progettuali qui indicate. <p>In particolare si ci coordinerà con la progettualità già sperimentata in questi ultimi anni rispetto alle competenze di cittadinanza, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il raccordo con i diritti dei bambini e l'Unicef ➤ Le varie giornte che l'Istituto prepara, con interventi didattici capillari (della Memoria, del Ricordo, dei morti di mafia, dell'Immigrato...) ➤ I Consigli Comunali dei Ragazzi ➤ I percorsi di orientamento ➤ Lavoro delle FS e delle Commissioni <p>Tutte queste aree diventano occasione di prassi progettuale, dal vivo, per lavorare, nel concreto, sulle competenze di cittadinanza. Con il coinvolgimento, in singole e pensate fasi, dei genitori</p>
Altre risorse necessarie	Le normali dotazioni didattiche e di laboratorio già esistenti a scuola.
Indicatori utilizzati	Quelli indicati dal RAV, ovvero un miglioramento dell'autoregolazione da parte degli alunni e della gestione condivisa dei comportamenti. Ogni sotto-voce progettuale di quest'area sarà monitorata dai responsabili di progetto attraverso rendicontazioni e relazioni – i questionari di monitoraggio daranno ulteriori indicazioni. Revisione da parte del NIV alla fine dell'a.s. 2016-17.
Stati di avanzamento	Progressivamente miglioramento dell'autoregolazione da parte degli alunni e della gestione condivisa dei comportamenti
Valori / situazione attesi	Al termine del terzo anno di progetto i provvedimenti di sospensione non dovranno riguardare più del 2% degli alunni nella scuola secondaria, come indicato nel RAV

Progetto 3

Denominazione progetto	<u>Potenziamento delle eccellenze e recupero in Lingue e matematica/scienze nelle tre scuole secondarie (L. 107, C. 7 lettera,b,n..) in orario extra -</u>
------------------------	---

Priorità cui si riferisce	Esiti scolastici: Riduzione dell'insuccesso scolastico all'interno della scuola secondaria. Descrizione traguardo: Portare la percentuale dei non ammessi ai livelli di riferimento territoriale, attorno al 5/6% globale, di contro al 7/9% segnalato ad es. in 1a e 2a*. <i>*In tutti i non-ammessi della secondaria 2014-15 alla classe successiva è presente l'insufficienza in matematica, a seguire l'insufficienza in inglese e italiano, un po' più indietro francese</i>
Traguardo di risultato (event.)	Riferiti al RAV: Portare la percentuale dei non ammessi ai livelli di riferimento territoriale, attorno al 5/6% globale, di contro al 7/9% segnalato ad es. in 1a e 2a.
PdM	Nel Piano di Miglioramento un'azione prevista è proprio: Ampliamento/potenziamento/rinforzo delle aree più critiche rispetto al successo scolastico, cioè le aree linguistica e matematico-scientifica. Ci si può arrivare ... anche ampliando l'offerta oraria in orario extra e diversando compiti e ruoli degli alunni al suo interno, cioè ampliando l'offerta per gli alunni che hanno le basi, rinforzando invece le basi per gli altri.
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	Dare la possibilità agli alunni della secondaria, a fasi, di integrare l'orario settimanale con un rientro pomeridiano, di due ore, a giorni diversi nelle tre scuole secondarie dell'Istituto per svolgere, alternativamente e a piccoli gruppi, attività di recupero e/o potenziamento di lingua inglese e matematica/scienze, puntando sempre più ad individualizzare l'insegnamento/apprendimento
Attività previste	L'ipotesi iniziale era di utilizzare, nell'ambito delle risorse di organico di potenziamento, un docente di lingua inglese e un docente di matematica. Tuttavia non ci sono stati concessi questi docenti nel POTENZIAMENTO. Dunque cercheremo di predisporre orari in più al pomeriggio per docenti non di potenziamento e si sfruttare al mattino la flessibilità didattico-organizzativa su matematica e inglese
Risorse finanziarie necessarie	L'apertura pomeridiana degli istituti secondari, che vedono i Comuni d'accordo nella fase propedeutica – Il costo dei docenti (visto che non ci sono prof di potenziamento) nelle ore extra da svolgere a carico di capitoli diversi di bilancio e sulla base delle loro disponibilità – difficile da conteggiare
Risorse umane (ore) / area	Docenti dell'organico dell'autonomia (rispettivamente A345 e A059) nei vari plessi, sulla base della loro disponibilità ad effettuare orario-extra – organizzazione flessibile del tempo-scuola: e COLLABORATORI SCOLASTICI – Con appoggio docente di potenziamento A019
Collegamenti con la progettualità globale di Istituto	La progettualità si incarna, dipanandosi plesso per plesso intervento per intervento, attorno alle schede progettuali inserite nel Ptof, (dunque al Pdm), passando attraverso il Programma Annuale e la contrattazione di Istituto. E legandosi al territorio, alle Reti e a progetti esterni. Ma le linee di lavoro sono le 7 schede progettuali qui indicate. Ci si potrà collegare con la progettualità già consolidata nell'istituto, come ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Gli interventi finanziati tramite l'art. 9 Ccnl ➤ Le Olimpiadi di matematica
Altre risorse necessarie	
Indicatori utilizzati	Il miglioramento degli esiti scolastici così come indicato nel RAV. E vedi qui sotto.
Stati di avanzamento	Da verificare ogni anno. Ogni sotto-voce progettuale di quest'area sarà monitorata dai responsabili di progetto attraverso rendicontazioni e relazioni – i questionari di monitoraggio daranno ulteriori indicazioni. Revisione da parte del NIV alla fine dell'a.s. 2016-17.
Valori / situazione attesi	Il miglioramento atteso al termine dei tre anni del progetto è legato al miglioramento degli esiti scolastici

Progetto 4

Denominazione progetto	Offerta ampliata in PRIMARIA e verso l'Infanzia: insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria e in raccordo con l'Infanzia (l. 107, C. 20 ecc.)
Priorità cui si riferisce	Esiti scolastici: successo (e diminuzione variabilità prove standardizzate nella primaria). Ma anche: star bene a scuola e rimotivazione al rispetto delle regole (altra nostra priorità del RAV), alla socializzazione positiva, attraverso un ampliamento dell'offerta nella direzione, in buona sostanza, di valorizzare più pienamente l'alunno
Traguardo di risultato (event.)	Riferiti al RAV rispetto alle due priorità indicate
Obiettivo di processo (event.)	La valorizzazione delle competenze trasversali, in particolare quelle socio-emotive. E dunque la valorizzazione della didattica per competenze che uno dei percorsi di miglioramento indicati
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	Si intende valorizzare nella Primaria l'insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria, con progetti-orari ad hoc fissati per periodi determinati. Anche verso l'Infanzia
Attività previste	Sono utilizzati, nell'ambito delle risorse di organico disponibili, docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate, nonché docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti, ai quali è assicurata una specifica formazione .
Risorse finanziarie necessarie	1000 euro per l'acquisto di materiali, attraverso i fondi destinati ai plessi e ai fondi di Istituto
Risorse umane (ore) / area	Uno/Due docenti dell'organico di potenziamento (rispettivamente di A032 e A030), in qualità di specialisti saranno utilizzati per progetti determinati nelle 4 primarie dell'Istituto (con raccordo verso l'Infanzia) per un monte ore annuale globale di Istituto di 250 ore.
Altre risorse necessarie	Aule, palestra, dotazioni a disposizione della scuola.
Collegamenti con la progettualità globale di Istituto	La progettualità si incarna, dipanandosi plesso per plesso intervento per intervento, attorno alle schede progettuali inserite nel Ptof, (dunque al Pdm), passando attraverso il Programma Annuale e la contrattazione di Istituto. E legandosi al territorio, alle Reti e a progetti esterni. Ma le linee di lavoro sono le 7 schede progettuali qui indicate In particolare si ci coordinerà con la progettualità già sperimentata in questi ultimi anni ovviamente rispetto allo sport e alla Musica (Il centro sportivo di Istituto, i vari progetti sportivi previsti per le Primarie, l'Infanzia e le Secondarie, la SETTIMANA DELLO SPORT proposta per marzo 2017, le tante collaborazioni con le società sportive del territorio)
Indicatori utilizzati	Il feedback degli alunni e delle famiglie, da misurare di fase in fase. Ogni sotto-voce progettuale di quest'area sarà monitorata dai responsabili di progetto attraverso rendicontazioni e relazioni – i questionari di monitoraggio daranno ulteriori indicazioni. Revisione da parte del NIV alla fine dell'a.s. 2016-17.
Stati di avanzamento	Da verificare ogni anno. Vedi sopra.
Valori / situazione attesi	Il miglioramento atteso al termine dei tre anni del progetto è legato allo sviluppo più globale negli alunni delle competenze trasversali, dello star bene a scuola e, crediamo, anche degli esiti

Progetto 5

Denominazione progetto	Inclusione/Accoglienza “a mille”: potenziamento
------------------------	--

	dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e una didattica potenziata (intesa come risposta ai bisogni di ciascuno e come prospettiva di crescita per tutti) – Per tutti gli ordini di scuola. (L. 107, c. 7 lett. 1 ecc..) – anche dando forza allo spirito di SOLIDARIETA' e prevenzione della dispersione che caratterizza tante iniziative dell'istituto
Priorità cui si riferisce	Esiti scolastici: successo e competenze chiave. Lo star bene a scuola (per tutti) e dunque in perfetta linea pure con la priorità legata alla competenze chiave di cittadinanza. Quindi entrambe le priorità del RAV.
Traguardo di risultato (event.)	Riferiti al RAV esattamente sulla base delle due priorità indicate. Su questa linea il miglioramento degli indici di inclusione (successo scolastico degli alunni in difficoltà, stranieri ecc...)
Obiettivo di processo (event.)	Sì la valorizzazione delle competenze trasversali, la flessibilità ecc..
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	Realizzare soprattutto in Primaria (e fino all' Infanzia dove si somministrano le Ipda, c'è osservazione, si previene..) progetti di Inclusione efficaci per alunni stranieri neo-arrivati e alunni con B.E.S., nonché per alunni seguiti da docente di sostegno e/o DSA per progetti specifici a favorire l'inclusione, a fianco del docente specializzato. Progetti mirati per singoli o piccoli gruppi di alunni, progetti che prevedano il rinforzo delle abilità di base e un lavoro coordinato sullo sviluppo delle competenze trasversali.
Attività previste	sono utilizzati, nell'ambito delle risorse di organico disponibili, docenti della scuola primaria specializzati e non e docenti della scuola secondaria specializzati (AD00) e non
Risorse finanziarie necessarie	700 euro per i materiali (dai fondi per l'handicap)
Risorse umane (ore) / area	Docenti dell'organico di potenziamento (EE.EE) , uno almeno specializzato nell'attività di sostegno per lavoro ad hoc nei vari plessi a favorire l'inclusione (anche in raccordo con la scuola dell'Infanzia) + quota parte docente di posto comune della Primaria sempre di potenziamento. Per la Secondaria almeno un <u>docente di sostegno</u> in più rispetto all'organico in assegnazione oggi (ma questo non ci è stato concesso).
Altre risorse necessarie	
Collegamenti con la progettualità globale di Istituto	La progettualità si incarna, dipanandosi plesso per plesso intervento per intervento, attorno alle schede progettuali inserite nel Ptof, (dunque al Pdm), passando attraverso il Programma Annuale e la contrattazione di Istituto. E legandosi al territorio, alle Reti e a progetti esterni. Ma le linee di lavoro sono le 7 schede progettuali qui indicate In particolare si ci coordinerà con la progettualità già sperimentata in questi ultimi anni <ul style="list-style-type: none"> ➤ Progetto Dsa ➤ Rete stranieri e progetto-stranieri ➤ Rete handicap ➤ Lavoro delle FS e delle Commissioni
Indicatori utilizzati	Il feedback degli alunni, degli operatori e delle famiglie, da misurare di fase in fase – Il successo scolastico degli alunni con difficoltà coinvolti . E vedi qui sotto.
Stati di avanzamento	Da verificare ogni anno. Ogni sotto-voce progettuale di quest'area sarà monitorata dai responsabili di progetto attraverso rendicontazioni e relazioni – i questionari di monitoraggio daranno ulteriori indicazioni. Revisione da parte del NIV alla fine dell'a.s. 2016-17.
Valori / situazione attesi	Il miglioramento atteso al termine dei tre anni del progetto è legato allo sviluppo del grado di inclusività dell'istituto, attraverso il parere espresso delle famiglie,

	degli operatori coinvolti e attraverso l'indice di successo scolastico degli alunni BES, stranieri ecc...coinvolti nella progettazione
--	--

Progetto 6

Denominazione progetto	Per un Istituto della Musica e dello Sport (anche in collegamento con il progetto 4) (L. 107, c. 7 lettera c, i e altro) in connessione con progetto n. 4
Priorità cui si riferisce	Star bene a scuola e rimotivazione al rispetto delle regole (altra nostra priorità del RAV), alla socializzazione positiva, attraverso un ampliamento dell'offerta nella direzione, in buona sostanza, di valorizzare più pienamente l'alunno in tutte le sue fasi d'età
Traguardo di risultato (event.)	Riferiti al RAV rispetto alla priorità indicata sulle competenze di cittadinanza
Obiettivo di processo (event.)	Si la valorizzazione delle competenze trasversali. E dunque la valorizzazione della didattica per competenze che è uno dei percorsi di miglioramento indicati, insistendo sullo sviluppo degli aspetti socio-emotivo dei ragazzi come volano per il miglioramento in tutte le aree.
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	Si intende valorizzare in tutti gli ordini di scuola l'approccio musicale e/o strumentale e l'approccio all'attività sportiva partendo da quanto già si fa, attraverso uno stile strettamente laboratoriale
Attività previste	sono utilizzati, nell'ambito delle risorse di organico disponibili, docenti abilitati all'insegnamento della musica e dell'educazione fisica. Si parte da: <ul style="list-style-type: none"> • Indirizzo musicale (già esistente) su Villadose e Ceregnano secondaria; esperienze musicali varie (cori ecc...) – Si punta a: <ul style="list-style-type: none"> • portare un docente di musica in più (a tempo parziale) sulla secondaria di San Martino (anche di pomeriggio) • approfondire la Musica in primaria e verso l'Infanzia (vedi scheda progetto 4) • organizzazione di laboratori musicali (esecuzione, ascolto, creazione, elaborazione...), di approcci a strumenti diversi, arrivando a realizzare/organizzare rassegne, concerti ecc.. ovvero compiti significativi per lo sport: <ul style="list-style-type: none"> - centro sportivo di Istituto su più plessi - settimana della sport - adesione ai vari progetti sportivi dall'infanzia in su
Risorse finanziarie necessarie	2000 euro per attività varie (solo materiali, perché le docenze derivano dal potenziamento)
Risorse umane (ore) / area	Un docente dell'organico di potenziamento (A032 o di strumento), in qualità di specialista da utilizzare, con gli altri docenti di musica/strumento presenti, per le attività di cui al punto precedente – Un docente di educazione fisica del potenziamento (A030)
Altre risorse necessarie	Aule, palestra
Collegamenti con la progettualità globale di Istituto	La progettualità si incarna, dipanandosi plesso per plesso intervento per intervento, attorno alle schede progettuali inserite nel Ptof, (dunque al Pdm), passando attraverso il Programma Annuale e la contrattazione di Istituto. E legandosi al territorio, alle Reti e a progetti esterni. Ma le linee di lavoro sono le 7 schede progettuali qui indicate. Come si vede la Musica e lo Sport sono già nell'interesse della progettazione che si dipana nei plessi. Compito di questa scheda progettuale è dare forza e coordinamento anche a quanto già si fa e in particolare a: <ul style="list-style-type: none"> • Rassegna dei cori nelle Primarie, rilanciata nel 2015-16 • Rassegne varie e concorsi (per coltivare anche le eccellenze)

	<p>dell'Indirizzo Musicale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le Accademie (di Natale, fine-anno...) • I giochi sportivi
Indicatori utilizzati	Il feedback degli alunni e delle famiglie, da misurare di fase in fase. E vedi qui sotto.
Stati di avanzamento	Da verificare ogni anno. Ogni sotto-voce progettuale di quest'area sarà monitorata dai responsabili di progetto attraverso rendicontazioni e relazioni – i questionari di monitoraggio daranno ulteriori indicazioni. Revisione da parte del NIV alla fine dell'a.s. 2016-17.
Valori / situazione attesi	Il miglioramento atteso al termine dei tre anni del progetto è legato allo sviluppo più globale negli alunni delle competenze trasversali, dello star bene a scuola e, crediamo, anche degli esiti scolastici

Progetto 7

Denominazione progetto	Per un Istituto che viaggia verso il DIGITALE
Priorità cui si riferisce	Quelle del RAV, INNANZITUTTO la priorità legata agli Esiti, Riduzione dell'insuccesso scolastico all'interno della scuola secondaria e anche andando verso la Primaria
Traguardo di risultato (event.)	Riferiti al RAV rispetto alla priorità indicata sugli esiti
Obiettivo di processo (event.)	Si la valorizzazione delle competenze trasversali. E dunque la valorizzazione della didattica per competenze che è uno dei percorsi di miglioramento indicati, insistendo sullo sviluppo delle competenze digitali
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	Si intende valorizzare in tutti gli ordini di scuola l'approccio digitale alla didattica
Attività previste	sono utilizzati tutti i docenti del team digitale e l'animatore digitale, nonché i docenti di tutte le aree Si punta a: <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare sempre di più tutti gli spazi digitali (Lim, aule informatiche, aule aumentate ecc....) - A formare i docenti - Ad incentivare forme nuove di didattica, anche in cloud - A creare sinergie con tutti gli interventi previsti di supporto (segreteria digitale, registro elettronico, postazioni di segreteria per le utenze....) - AD INIZIARE A COSTRUIRE, PROGRESSIVAMENTE UN CURRICOLO DELLE COMPETENZE DIGITALI, DALL'INFANZIA IN SU e a lavorare per inserire in TECNOLOGIA specifiche voci curricolare
Risorse finanziarie necessarie	RISORSE PER GLI ACQUISTI – si veda nel Programma annuale l'A04 con la voce riservata agli investimenti (compresi i contributi di privati-Banche) e i progetti Pon cui l'Istituto ha aderito – Nel digitale l'Istituto potrà investire oltre 40 mila euro dei progetti Pon, 3000 euro di un finanziamento bancario privato e risorse interne per 4-5000 euro.
Risorse umane (ore) / area	Docenti di tutte le aree
Altre risorse necessarie	laboratori
Collegamenti con la progettualità globale di Istituto	La progettualità si incarna, dipanandosi plesso per plesso intervento per intervento, attorno alle schede progettuali inserite nel Ptof, (dunque al Pdm), passando attraverso il Programma Annuale e la contrattazione di Istituto. E legandosi al territorio, alle Reti e a progetti esterni. Ma le linee di lavoro sono le 7 schede progettuali qui indicate. <ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>I progetti europei PON (delle reti Lan-Wlan delle aule aumentate della tecnologia)</u> ➤ <u>ALTRI PROGETTI NAZIONALI, REGIONALI E DI RETE</u>

Indicatori utilizzati	L'uso dei laboratori, i progetti digitali messi in campo dai Consigli di classe, interclasse, intersenzone; la formazione – docenti. E vedi qui sotto.
Stati di avanzamento	Da verificare ogni anno. Ogni sotto-voce progettuale di quest'area sarà monitorata dai responsabili di progetto attraverso rendicontazioni e relazioni – i questionari di monitoraggio daranno ulteriori indicazioni. Revisione da parte del NIV alla fine dell'a.s. 2016-17.
Valori / situazione attesi	<p>Il miglioramento atteso al termine dei tre anni del progetto è legato allo sviluppo globale negli alunni delle competenze trasversali, in senso digitale e degli esiti scolastici –</p> <p>Nel 2015-16 si è lavorato, attraverso i progetti Pon, per realizzare i supporti (purtroppo i ritardi del progetto Lan-Wlan in tutta Italia hanno creato non poche difficoltà) – nel 2016-17 si parte intanto con la formazione del PNSD, dentro cui sono impegnati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Animatore digitale - Team dell'innovazione - Team digitale - Ds e dsga <p>Dalla formazione si passerà alla prima progettazione didattica attraverso i dipartimenti e poi i consigli di classe, interclasse e intersezione.</p>

FABBISOGNO DI PERSONALE posti comuni

Situazione ad oggi: Posti comuni 16-17

Infanzia	11 sezioni a 40 ore settimanali	22 docenti + Irc 16.30 ore	
-----------------	---------------------------------	----------------------------	--

Primaria	30 classi (28 a tempo normale di 27/28 ore e due classi a Tempo Pieno: I e II di San Martino)	39 docenti (+ 56 ore Irc + 4 docenti interni)**+1	
-----------------	---	--	--

Secondaria	16 classi a 30 ore settimanali	26,6 cattedre + 4 cattedre di strumento dell'Indirizzo musicale a 18 ore l'una	Indirizzo Musicale (2-3 ore settimanali)
-------------------	--------------------------------	--	--

Le aree disciplinari della secondaria:

Materia	Ore settimanali	Classi totali	Totali ore materia	cattedre
Italiano	5 ore + 1 approfondimento	16	160	8.8 cattedre
Storia	2 ore	“		
Geografia	2 ore			
Francese	2 ore		32	1 cattedra e 14 ore
Inglese	3 ore		48	2 cattedre e 12 ore
Tecnologia	2 ore		32	1 cattedra e 14 ore

Arte	2 ore		32	1 cattedra e 14 ore
Musica	2 ore		32	1 cattedra e 14 ore
Matematica	4			
Scienze	2		96	5 cattedre + 6 ore
Ed. fisica	2 ore		32	1 cattedra e 14 ore
Religione	1 ora		16	16 ore
Strumento	3 ore settimanali			4 cattedre complete: clarinetto, pianoforte, chitarra, flauto

Organico di Potenziamento assegnato a settembre 2016:

- 3 docenti EEEE (uno per il vicario)
- 1 docente EEEE-EH,
- 1 docente A032,
- 1 docente A030
- 1 docente A019

Posti di sostegno assegnati ad inizio a.s. 2015/16

Infanzia	n. 3 docenti + 5 ore		
Primaria	n. 8 docenti		
Secondaria	n. 4 docenti + 5 ore		

Organico di Sostegno 2016/17 assegnato dall'Ufficio Scolastico

Infanzia	n. 4 docenti e 18 ore		
primaria	n. 10 docenti + 6 ore	+ 1 docenti di potenziamento	
secondaria	n. 3 docenti	+ 14 + 6 ore	

Personale ATA: situazione ad inizio 2015/16

Plessi	Con aperture pomeridiane	Collaboratori scolastici	Assistenti amministrativi
4 infanzia	4		
4 primarie	3 Primarie a orari 27/28 ore settimanali – 1 primaria a TEMPO PIENO**		

3 secondarie	Con Indirizzo Musicale su due sedi		
		Totale collaboratori scolastici organico di fatto 2015-16 22 collaboratori scolastici e 18 ore Nel 2016-17 speriamo di arrivare allo stesso organico	Totale 6 amministrative e 1 Dsga

Fabbisogno personale ATA 2016/17

Plessi	Con aperture pomeridiane	Collaboratori scolastici	Assistenti amministrativi
4 infanzia	4		
4 primarie	3 Primarie a orari 27/28 ore settimanali – 1 primaria a TEMPO PIENO**		
3 secondarie	Con Indirizzo Musicale su due sedi		
3 secondarie	Sportello settimanale pomeridiano di recupero-potenziamento nelle aree linguistica e matematica e con attività laboratoriali Attività sulla musica, anche di pomeriggio		
		Totale collaboratori scolastici organico 2016-17almeno n. 24 – ma ne avremo come lo scorso anno	Totale 6 amministrative e 1 Dsga

Previsione alunni/classi nel triennio 2016/19:

Sulla base delle nascite potrebbe esserci una parziale riduzione del numero degli alunni ma visibile nel territorio in modo disomogeneo. Dall'altro canto invece stanno aumentando i casi degli alunni con certificazione di disabilità e stanno riprendendo i flussi degli stranieri. **Per cui la situazione potrebbe essere stabile nel triennio rispetto allo status quo.**

Nati	Villadose	Ceregnano	Gavello	San Martino
2013	21	28	10	30
2014	28	22	8	15

Situazione attuale alunni

Plessi	Studenti
11	<u>Totale globale alunni 1146</u>
Infanzie	Totale alunni 274
Primarie	Totale alunni 529
Secondarie	Totale alunni 343

ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO da 2016/17

Serie storica personale da sostituire su anno scolastico:

Infanzia

a.s. 2013-14

Infanzia	Giorni totali di assenza 319 = 1600 ore annue	Media 1 docente 1/2 al giorno
----------	--	-------------------------------

a.s. 2014/15

Infanzia	Giorni totali di assenza 263 = 1300-1400 ore annue	Media poco più di 1 docente/giorno
----------	---	------------------------------------

Primaria

a.s. 2013-14

primaria	Giorni totali di assenza 566 = 2600-2800 ore annue	Media quasi 3 doc./gg
----------	---	-----------------------

a.s. 2014/15

primaria	Giorni totali di assenza 216 = 1200-1300 ore annue	Media poco più di 1 docente/giorno
----------	---	------------------------------------

Secondaria

a.s. 2013-14

Secondaria	Giorni totali di assenza 342 = 1500-1700 ore annue	Media quasi 2 docenti/giorno
------------	---	------------------------------

a.s. 2014/15

Secondaria	Giorni totali di assenza 196 = 800-900 ore annue	Media 1 docente/giorno
------------	---	------------------------

a.s. 2013-14

Ata	Giorni totali di assenza 456	Media oltre 2 coll al giorno
-----	------------------------------	------------------------------

a.s. 2014/15

Ata	Giorni totali di assenza 593	Media poco quas 3 col al giorno
-----	------------------------------	---------------------------------

UNITÀ DI PERSONALE RICHIESTO in organico di potenziamento da 2016/17: n. 12

UNITÀ DI PESONALE OTTENUTO nella realtà 7:

- **nella primaria:**
 - o **3 docenti di posti comuni nella Primaria**
 - o **1 docente di sostegno nella Primaria**
- **Nella secondaria**
 - o **1 docente A019,**
 - o **1 docente A030**
 - o **1 docente A032**

UTILIZZO PERSONALE DI POTENZIAMENTO

L'organico di potenziamento sarà destinato a:

- Copertura attività di collaborazione con il Ds
- Gestione delle supplenze brevi fino a 10 giorni, prevedendo una copertura spalmata sull'intera settimana e su più plessi dell'organico di potenziamento al fine di garantire le supplenze dei colleghi assenti. La sostituzione dei docenti assenti fino a 10 giorni avverrà anche attraverso l'uso della flessibilità e altre misure organizzative. Risolte tutte queste misure si potrà nominare sui docenti assenti fino a 10 giorni (escluso il primo giorno) –
- Attività di progetto sulla base delle 7 schede progettuali inserite nel Ptof

**PIANO UTILIZZO DOCENTI DI POTENZIAMENTO SULLA BASE DEI 7
POSTI A DISPOSIZIONE DELL'Istituto dall'a.s. 2016-17**

Classe di concorso	Ore da prestare	Vicario (il docente vicario è in potenziamento con esonero totale dall'insegnamento e non sostituibile con supplenze)	Tassi di ore di assenza del personale	Ore impiegabili per Supplenze brevi	Progetti: ore di utilizzo nei progetti di potenziamento	Ore di utilizzo totali
Infanzia 2013-14			1600 ore			
Infanzia 2014-15			1400 ore			
EEEE	800	Sì 600	2013-14: 2800 ore	200		800
EEEE	800			400	P1 300 P7 100	800
EEEE	800			400	P2 200 P5 200	800
EEEE - EH con specializzazione	800		2014-15: 1300 ore	200	P5 600	800
Copertura primaria per supplenze				1200 ore		
			2013-14: 1700 ore			
A019	600		2014-15: 900 ore	300	P1 50 P2 100 P3 50 ore P7 100	600
A032	600			200	P1 100 ore P4 100 ore e P6 200	600
A030	600			300	P4 150 P6 150 ore	600
Copertura secondaria e/o primaria per supplenze				1800		
TOTALE 7 docenti	5000	600		2000	2400 (tot. copertura ore per progeggi)	5000
Ausplicabili integrazioni di docenti nel potenziamento in ordine di priorità: A059, A345, EEEH						

LE ATTREZZATURE dell'Istituto

L'Istituto ha discrete attrezzature tecnologiche nelle tre secondarie (varie Lim, un buon laboratorio informatico ogni sede, una classe 2.0 nella secondaria di Ceregnano) –

Più scarse le dotazioni nelle primarie, per le quali si sta cercando di intervenire attraverso bandi-Pon e altre iniziative.

Lo schema delle attrezzature a disposizione dei plessi:

PLESSO SCOLASTICO	MENSA	PALESTRA/AULA ATTREZZATA	AULA MULTIMEDIALE	LABORATORIO ARTISTICO	AULE SPECIALI
Sc. Infanzia Gavello	x		4PC		
Sc. Infanzia Ceregnano	x		2PC		
Sc. Infanzia S. Martino	x		4PC		
Sc. Infanzia Villadose	x		2PC		
Sc. Primaria Ceregnano	x	x	16 PC 1 LIM + 20 tablet con progetto Pon		
Sc. Primaria Gavello	x		10 PC 1 LIM + Tablet 14 cn progetto Pon		Biblioteca
Sc. Primaria S. Martino	x	x	24 PC 1 LIM + 18 tablet con progetto Pon		
Sc. Primaria Villadose	Oggi sala riunioni	x	27 PC 2 LIM + 18 tablet con progetto Pon	x	Aula video Lab. Arte, intercultural, scienze, biblioteca
Sc. Sec. 1° Ceregnano		x	27 PC + 6 notebook (registro elettronico) 3 LIM	x	Lab. Musicale, scienze, arte
Sc. Sec. 1° S. Martino		x	27 PC + 5 notebook (registro elettronico) 2 LIM	x	Lab. Scienze, video
Sc. Sec. 1° Villadose		x	27 PC + 6 notebook (registro elettronico) 2 LIM	x	Lab. Musicale, arte, scienze, aula video tecnologia

Priorità RISPETTO AL RINNOVO DELLE ATTREZZATURE DI ISTITUTO:

- 1) reti wi fi nelle primarie (con progetto Pon)**
- 2) ambienti digitali nelle primarie e secondarie (con progetto Pon)**
- 3) rinnovo parco macchine di supporto all'Infanzia**
- 4) rinnovo laboratori secondarie (con finanziamenti di Istituti di Credito)**

Reti di scuole dell'Istituto

La L. 107 favorisce la costituzione delle reti di scuole dando forza a quanto già previsto dall'art. 7 del dpr 275 del 1999.

Il nostro Istituto è già parte di Reti stabili e operative:

- Rete scuole per il progetto Ben-Essere: capofila ITC "E. De Amicis" Rovigo
- Rete per l'integrazione handicap: capofila CTI di Rovigo c/o IC Rovigo 1
- Rete per la sicurezza SIRVESS: capofila Liceo Scientifico Balzan di Badia Polesine
- Rete per il servizio di Cassa (capofila Ic Taglio di Po)
- Rete contro la dispersione scolastica (capofila l'Ic di Villadose: fondi esauriti nel 2015)
- Rete per l'attività sportiva (capofila di gestione bilancio/cas Ic Villadose)
- Rete per la SEGRETERIA DIGITALE
- RETE D'AMBITO TERRITORIALE

Più volte è stata sostenuta dal nostro Istituto la mancanza di una Rete per l'Orientamento nel medio-Polesine, ma ancora non è stato possibile costituirla.

Elaborato in ultima stesura dal Collegio dei docenti del 13 gennaio 2016 -

Approvato il 13 gennaio 2016 dal Consiglio di Istituto, con delibera n. 3 del 2016.

Aggiornato dal collegio il 24 ottobre 2016

Approvato dal Consiglio di Istituto il 24 ottobre 2016 con delibera n 41/2016